



SEGRETERIA DI STATO

San Marino, 24 ottobre 2025/1725 d.F.R.

Spett.le Ufficio di Presidenza
del Consiglio Grande e Generale

Sua Sede

Oggetto: Deposito Relazione

Si trasmette, in allegato, la *"Relazione sulle azioni necessarie a gestire le nuove disposizioni derivanti dall'Accordo RSM/UE in termini di competenze e risorse, nonché sulle relative valutazioni d'impatto, anche attraverso un piano di formazione e aggiornamento normativo mirato"*, redatta ai sensi dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Grande e Generale in data 21 marzo 2025, per il successivo inoltrare all'iter consiliare.

Con i migliori saluti.



Il Segretario di Stato
Per gli Affari Interni
ANDREA BELLUZZI

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada Omerelli, 23 - 47890 San Marino
segreteria.istruzione@gov.sm - www.istruzioneecultura.sm

T +378 (0549) 882146
T +378 (0549) 882548

Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025



**SEGRETERIA DI STATO
PER GLI AFFARI ESTERI**

**SEGRETERIA DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI**

Relazione circa le azioni necessarie a gestire le nuove disposizioni derivante dall'Accordo RSM/UE in termini di competenze e risorse, nonché circa le relative valutazioni d'impatto e anche attraverso un piano di formazione e aggiornamento normativo mirato (ai sensi dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Grande e Generale il 21 marzo 2025)

Indice

1. Premessa	pag. 2
2. Sociologia dell'Accordo	pag. 2
3. Coinvolgimento popolare	pag. 5
4 - Adeguamento normativo	pag.8
4.1 - Le Fonti del diritto UE e la rilevanza rispetto all'accordo	pag. 8
4.2 – La Strategia di recepimento	pag. 11
4.2.1 – Le tecniche di recepimento	pag. 11
4.2.2 – Approccio in base alle priorità	pag. 18
4.2.3 - Organizzazione funzionale del processo di recepimento	pag. 20
4.2.4 - Organizzazione delle risorse umane ai fini del recepimento	pag. 25
4.2.5 - Partecipazione preventiva di San Marino	pag. 28
4.2.6 – La definizione della strategia	pag. 29
5. L'impatto organizzativo sulla pubblica amministrazione	pag. 29
5.1 Le risorse necessarie per l'attività di recepimento	pag. 31
5.2 Le risorse necessarie per l'attività di gestione	pag. 32
6. Autorità autonome (Authority) da prevedere	pag. 33
7. Formazione	pag. 34
7.1 Formazione generale	pag. 36
7.2 Formazione settoriale	pag. 37
7.3 Formazione linguistica	pag. 39
8. Accesso ai Fondi Europei	pag. 40
9. Conclusioni	pag. 41

ALLEGATO I

ALLEGATO II

ALLEGATO III

ALLEGATO IV

1. - Premessa

L'Accordo di Associazione tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea rappresenta un momento storico di profondo cambiamento istituzionale, normativo e culturale. La ratifica dell'Accordo impone non solo l'allineamento tecnico alle disposizioni dell'Unione europea, ma anche una trasformazione profonda nei metodi di lavoro della Pubblica Amministrazione e nel rapporto della stessa con la cittadinanza.

In data 21 marzo 2025, il Consiglio Grande e Generale ha approvato un Ordine del Giorno che impegna la Segreteria di Stato per gli Affari Interni ad avviare un percorso articolato che consenta di affrontare in modo sistematico le implicazioni derivanti dall'Accordo. In particolare, si richiede la presentazione, entro sei mesi, di una relazione che individui le azioni necessarie per gestire le nuove disposizioni, con un'analisi puntuale delle competenze, delle risorse e dell'impatto complessivo, nonché l'attivazione di un piano di formazione e aggiornamento normativo mirato.

Il presente documento risponde a tale mandato.

Anche in considerazione del fatto che il predetto Ordine del Giorno impegna altresì il Segretario di Stato per gli Affari Interni ad "avviare un effettivo coinvolgimento popolare", si intende avvalersi dell'occasione per introdurre un importante strumento di pianificazione e trasparenza: un report che si propone di diventare periodico e sistematico sull'attuazione delle misure previste. Questo documento potrà assumere il ruolo di duplice guida: da un lato, informare con regolarità il Consiglio Grande e Generale sullo stato dell'adeguamento della Pubblica Amministrazione alle disposizioni comunitarie; dall'altro, fungere da vera e propria road map operativa, costituendo una bussola dinamica per orientare il lavoro delle Segreterie di Stato e monitorare i progressi raggiunti e le azioni da intraprendere.

Questa Relazione ha avuto un titolo di lavoro: "The Day After", che riflette simbolicamente l'esigenza di guardare al dopo, alla fase attuativa, alla trasformazione concreta degli impegni assunti. Non si tratta di una narrazione celebrativa, ma di un documento di lavoro, realistico, critico, che intende mettere a fuoco opportunità e criticità, strumenti e strategie, approccio metodologico e visione d'insieme.

La scelta di presentare questa Relazione congiuntamente alla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri non è solo un doveroso riconoscimento per il prezioso contributo di dati, supporto, competenze scientifiche e conoscenze maturate, ma rappresenta anche l'espressione di una volontà di adottare un nuovo paradigma metodologico. Per affrontare efficacemente le sfide poste dall'Accordo di Associazione, è necessario superare l'abitudine a ragionare in compartimenti stagni, rafforzando invece il lavoro integrato, la capacità di interazione e l'attitudine alla collaborazione tra diverse realtà e competenze.

2. - Sociologia dell'Accordo

Fin dalle prime fasi del negoziato, l'Accordo di Associazione ha suscitato nella cittadinanza un ventaglio di reazioni contrastanti: ansie e timori si sono intrecciati con aspettative, curiosità, idealizzazioni e incertezze. Si è formata, quasi naturalmente, una sorta di "mitologia collettiva" attorno al futuro rapporto con l'Unione Europea, alimentata tanto da speranze di progresso e

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

modernizzazione quanto da resistenze culturali e timori di perdita di identità. Tuttavia, parallelamente a questo fermento emotivo, si è registrata in molti una disponibilità limitata – o talvolta una vera e propria difficoltà – ad approfondire in maniera sistematica i contenuti dell'Accordo e le sue implicazioni concrete.

Il cambiamento richiesto non è solo normativo o procedurale, ma anche culturale: implica un vero e proprio cambio di paradigma, paragonabile – per impatto e percezione – al passaggio da un "android" a un "iPhone". Non basta, cioè, sostituire un dispositivo con un altro: occorre abituarsi a un nuovo linguaggio, a una diversa logica di funzionamento, a un ecosistema di regole e strumenti che richiede un periodo di apprendimento. Come spesso accade nei momenti di transizione, il nuovo viene guardato con una miscela di attrazione e diffidenza: se ne intravedono le potenzialità, se ne invoca la comprensione, ma quando ci si trova davanti al "libretto delle istruzioni" si preferisce ricorrere a un interprete o a un facilitatore che traduca la complessità in parole semplici, evitando eccessivi tecnicismi senza però perdere la completezza delle informazioni.

In questo quadro, va evidenziato che il processo di adeguamento dovrà avvenire nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 4 (dove viene affermato che le parti associate adottano tutte le misure per garantire (...) "il corretto funzionamento e l'omogeneità del mercato interno dell'UE sulla base di norme uniformi") e sarà articolato in fasi ben definite e scandite dagli organismi bilaterali istituiti dagli articoli 75 e seguenti dell'Accordo.

L'acquis cosiddetto "storico", ovvero quello incorporato nei 25 Allegati all'Accordo, dovrà essere recepito a partire dalla entrata in vigore dell'accordo secondo le scadenze temporali concordate in sede negoziale. Gli atti per i quali non sono previsti adattamenti temporali dovranno essere implementati al più presto entro il primo anno di vigenza dell'accordo secondo il sopra richiamato principio di buona fede.

A decorrere dall'entrata in vigore dell'accordo le modifiche all'*acquis* "storico" dovranno essere di volta in volta recepite, mentre il recepimento di nuovi atti non già ricompresi nell'acquis storico, ma pertinenti ai 25 allegati, dovrà essere concordato nei tempi e nei modi con la commissione.

Il confronto con la commissione per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo avverrà nell'ambito di due specifici comitati che verranno istituiti dopo l'entrata in vigore.

Il **Comitato di Associazione** avrà funzioni di indirizzo e di esame delle questioni di carattere generale e si occuperà prevalentemente di ridisegnare nel tempo il "perimetro" dell'accordo, estendendolo a nuovi eventuali ambiti di applicazione.

Il **Comitato Misto**, organo di natura più tecnica, avrà invece il compito di adottare le decisioni di modifica degli Allegati e di verificare l'attività di recepimento normativo, in tale ambito il Comitato sarà chiamato a valutare le eventuali criticità applicative e a dirimere le possibili divergenze interpretative che dovessero insorgere durante la fase attuativa.

Ogni eventuale difficoltà, divergenza o ritardo nell'attuazione dell'Accordo saranno valutate in primo luogo dal Comitato misto, con presumibile equilibrio e spirito di cooperazione. Solo nel caso in cui, dopo un articolato tentativo di composizione, si giungesse a un disaccordo insanabile,

si potrebbe attivare la procedura di contestazione formale dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE). Questo meccanismo garantisce che il processo di integrazione possa svilupparsi in un clima di reciproco ascolto, riducendo al minimo il rischio di tensioni immediate e favorendo una transizione ordinata e condivisa. Fatto salvo quanto precede, nessun regime sanzionatorio sarà applicato invece a San Marino in quanto paese terzo non aderente all'UE.

La Commissione, durante l'intero negoziato ha dimostrato una concreta sensibilità nel considerare le specificità istituzionali e sociali della Repubblica di San Marino, adottando un atteggiamento di apertura e accompagnamento. È quindi ragionevole ritenere che anche nella fase attuativa l'UE continuerà a offrire sostegno tecnico e collaborazione, agevolando il raggiungimento della conformità agli standard europei.

Il recepimento dell'acquis comunitario in applicazione dell'accordo è certamente sfidante ma non un processo per San Marino partirà da zero. Sono tante, infatti, le discipline europee già implementate nel nostro ordinamento per esigenze di conformità sorte nel tempo e per molti settori economici soprattutto quelli produttivi e di export – il rispetto delle normative europee è già oggi una condizione necessaria per operare sui mercati internazionali. Gli standard UE, quindi, non sono un orizzonte del tutto sconosciuto, essendo già stati assimilati e applicati in diversi ambiti attraverso una trasposizione integrale della legislazione europea (emblematico il caso della disciplina in materia di protezione dei dati personali).

L'Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione Europea prevede una disciplina specifica sul rapporto tra l'Accordo stesso e i trattati bilaterali o multilaterali già in vigore (come, per esempio, quelli tra San Marino e l'Italia).

Nel rapporto con l'Italia, il principio del *grandfathering* consente di mantenere in vigore gli accordi bilaterali già esistenti fino a quando l'Accordo UE-San Marino non avrà piena applicazione nel settore interessato. È una clausola di salvaguardia per gestire la transizione senza traumi.

San Marino e Italia, dunque, non dovranno modificare gli accordi vigenti: quelli compatibili rimarranno efficaci, quelli parzialmente incompatibili resteranno in vigore ma con valore limitato fino alla sostituzione. Questo meccanismo garantisce certezza giuridica e continuità, evitando vuoti normativi o improvvisi cambi di regime.

L'aggiornamento delle diverse intese fra San Marino Italia e un'esigenza emersa da tempo al fine di attualizzare gli accordi convenzionali con le mutate condizioni. È evidente, infatti, che molte intese che regolano i rapporti fra i nostri due paesi sono sorti in un contesto di riferimento completamente diverso e che in alcuni casi sono divenuti totalmente inattuali rispetto alle nuove condizioni operative e normative. Un esempio su tutti è rappresentato dalla gestione dei generi di monopolio quando i regimi di monopolio di fatto sono stati superati in tutta Italia e in Europa. Il nuovo contesto dell'accordo favorirà l'adeguamento o il superamento, se del caso, delle intese non più attuali e permetterà lo sviluppo di nuove sinergie con l'Italia favorito da dalla nuova condizione di San Marino di Stato associato all'Unione Europea.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080



3 – Coinvolgimento popolare

L'Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale del 21 marzo 2025 impegna altresì il Segretario di Stato per gli Affari Interni ad avviare un effettivo coinvolgimento popolare.

Sino ad oggi, accanto all'intensa attività parlamentare e istituzionale dedicata al dibattito e alla presentazione dell'Accordo di Associazione, si è sviluppata una capillare azione di divulgazione pubblica promossa dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, dall'Università e da iniziative private consociate (in primis SUMS). Già dalla penultima legislatura era stata avviata l'iniziativa "San Marino verso l'Unione Europea", articolata in nove serate pubbliche nei Castelli; sono stati inoltre organizzati incontri informativi aperti presso gli Ordini professionali, il Tribunale, l'Associazione Bancaria Sammarinese, l'ANIS e le forze politiche. Di più ampio respiro è risultata l'iniziativa di SUMS, che ha promosso il ciclo "San Marino verso l'Europa", patrocinato dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e realizzato in collaborazione con il Centro di Ricerca per le Relazioni Internazionali dell'Università di San Marino. Rilevante, in questo quadro, anche l'impegno di San Marino RTV, con servizi di informazione e approfondimento; da ricordare, inoltre, il docufilm "Titano Sovrano" di Alessandro Riccardi e Alessia Massimelli, trasmesso a più riprese.

A fini divulgativi e di aggiornamento costante è stata istituita¹ la Commissione mista per la valorizzazione del processo di integrazione con l'Unione Europea, con il compito di coinvolgere i rappresentanti delle categorie economiche, politiche e sociali — e, tramite essi, l'intera comunità sammarinese — in un percorso conoscitivo condiviso e consapevole sui contenuti dell'Accordo, sulle sue implicazioni giuridiche e organizzative, sugli esiti attesi e sulle ricadute pratiche. La Commissione ha continuato a riunirsi e a operare con regolarità e impegno, costituendo un presidio stabile di confronto, trasparenza e accountability nel rapporto tra istituzioni e cittadini.

Il progetto in corso prevede l'avvio di un coinvolgimento popolare effettivo, strutturato e continuativo, volto a garantire una partecipazione informata e consapevole al processo di associazione all'Unione europea e a raccogliere in modo ordinato, tracciabile e trasparente osservazioni, proposte e criticità provenienti dalla cittadinanza. Si intende così attivare un secondo livello di interazione con la comunità: non più meramente divulgativo-illustrativo, ma consultivo e co-progettuale, fondato su strumenti integrati (tavoli tematici con gli stakeholder, audizioni mirate, questionari online, call for comments) e su chiare regole di partecipazione e restituzione dei risultati.

A tal fine, si sta valutando l'implementazione di una piattaforma web, da integrare in un portale esistente oppure da attivare ad hoc, che dovrà prevedere, prioritariamente, le seguenti funzionalità:

- testi e sintesi comprensibili delle norme europee recepite;
- calendari e modalità delle consultazioni pubbliche;

¹ Decreto Delegato 3 marzo 2023 n.35 - Istituzione della Commissione Mista per la valorizzazione del processo di integrazione con l'Unione Europea

- moduli per l'invio di osservazioni e proposte;
- sezioni tematiche dedicate a diverse categorie di utenti (imprese, studenti, pubblica amministrazione, associazioni).

All'interno del portale, la piattaforma digitale consentirà l'accesso pubblico alle sezioni dedicate e comprenderà:

- un'area consultazioni con modulistica standardizzata;
- un archivio documentale costantemente aggiornato;
- un calendario di incontri ed eventi;
- cruscotti di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività;
- funzioni di tracciabilità delle proposte fino all'esito (accoglimento, riformulazione, non accoglimento) con relativa motivazione.

All'interno della piattaforma sarà attivata una sezione dedicata a procedure specifiche di consultazione pubblica.

La consultazione permetterà di condividere con i principali stakeholder (associazioni di categoria, sindacali, determinate categorie sociali) i principali o più significativi provvedimenti di adeguamento all'acquis.

Tale processo permetterà di acquisire segnalazioni e commenti in via formale e tracciata prima dell'avvio dell'iter legislativo dedicato al provvedimento al fine di garantire un confronto ordinato e facilitare i lavori consiliari.

Nell'Accordo di Associazione tra l'Unione Europea e la Repubblica di San Marino è previsto infatti un meccanismo specifico di partecipazione e consultazione preventiva che consente alla Repubblica di essere coinvolta già nella fase di elaborazione delle normative europee, ossia nella cosiddetta fase ascendente del processo legislativo dell'Unione. In questo contesto, la Repubblica di San Marino potrà segnalare eventuali criticità derivanti da potenziali proposte legislative e regolamentari dell'UE rilevanti ai fini dell'Accordo di Associazione.

L'importanza di questa fase non può essere sottovalutata: un'adeguata e puntuale attenzione da parte sammarinese potrà consentire di tentare di ridurre gli effetti negativi di future normative europee, effettuando anticipatamente specifiche segnalazioni. In altre parole, la consultazione non si limita a un mero atto formale, ma rappresenta un'occasione essenziale per garantire che gli interessi di San Marino siano tutelati e presi in considerazione durante il processo decisionale europeo.

Per rendere operativo questo meccanismo, il portale prevederà una sezione dedicata esclusivamente alla fase ascendente. Qui saranno caricati in modo ordinato e aggiornato i testi delle proposte normative europee – Regolamenti, Direttive, Decisioni, Raccomandazioni e Pareri – rispetto ai quali l'UE richiede il contributo di San Marino, conformemente alle disposizioni dell'Accordo.

I processi di consultazione faranno sì che il coinvolgimento popolare non rappresenti soltanto un corollario al dibattito parlamentare e istituzionale, ma costituirà un pilastro strategico dell'intero processo.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080



Grazie a strumenti innovativi, come la piattaforma digitale di consultazione ma anche a momenti strutturati di confronto con la cittadinanza, la Repubblica di San Marino potrà garantire un dialogo continuo, trasparente e inclusivo tra istituzioni e comunità, rafforzando così la legittimazione democratica delle scelte e la qualità del recepimento dell'acquis europeo. Questo approccio partecipativo, se perseguito con coerenza e costanza, consentirà di consolidare una cultura di cittadinanza attiva e responsabile, capace di accompagnare San Marino non solo nella fase di adesione all'Accordo, ma anche nella più ampia prospettiva di un'integrazione europea pienamente consapevole e condivisa.

Accanto al progetto di carattere informatico, verranno valorizzati anche momenti divulgativi, formativi e informativi di taglio più tradizionale, rivolti alla platea più ampia possibile di utenti.

In particolare, anche ricordando la creazione del Punto Europa San Marino, al tempo la prima istituzione europea ospitata nella Repubblica di San Marino² si verificherà la possibilità di accedere alla rete *Europe Direct*, una sorta di sportelli locali che la Commissione europea finanzia e coordina per fare da ponte tra Bruxelles e i cittadini. Questi sportelli organizzano conferenze, dibattiti pubblici, visite nelle scuole e momenti di formazione per giovani, insegnanti, amministratori locali. Spesso sono punti di riferimento per associazioni, imprese e enti che vogliono avvicinarsi alle opportunità offerte dall'UE. Inoltre, il punto *Europe Direct* raccoglie opinioni, critiche e proposte delle persone e le trasmette alle istituzioni europee, funzionando così come un canale bidirezionale tra Bruxelles e il territorio locale.

Se non sarà possibile istituire e gestire un centro locale sul territorio sammarinese, si provvederà a stilare opportuni accordi di collaborazione con punti Europe Direct già esistenti in altri Paesi, in ogni caso col fine di:

- formare volontari sammarinesi come "ambasciatori dell'Europa", capaci di illustrare l'Accordo e le opportunità UE nei Castelli, nelle scuole e nei principali luoghi di aggregazione;
- introdurre nelle scuole sammarinesi le attività di educazione civica europea già sperimentate con successo in Italia;
- organizzare seminari e workshop tematici aperti a studenti, docenti e cittadini interessati;
- mettere a disposizione l'expertise maturata nella gestione di progetti europei e nell'accesso ai fondi.

Proseguiranno inoltre cicli di incontri tematici su questioni europee e iniziative pubbliche con funzionari della Commissione, destinate a imprese, studenti e associazioni. Sarà predisposto un calendario annuale di eventi sull'Unione Europea, che comprenderà anche una "Giornata Europea a San Marino": una fiera informativa con stand dedicati a mobilità, fondi, diritti e progetti; un Open Day dell'Accordo presso i Dipartimenti della Pubblica Amministrazione che avranno introdotto nuove procedure europee; laboratori di progettazione partecipata per individuare le priorità locali di intervento con fondi UE.

La maggior parte delle attività sopra descritte sarà coordinata dalla nuova Unità Operativa (recte: Organizzativa) prevista dall'art. 43 della Legge 30/2025³. Tra le sue competenze rientra, in

² <https://www.unirmsm.sm/crri/punto-europa/>

³ Legge 3 marzo 2025 n. 30 - Misure per il consolidamento, lo sviluppo economico, il contenimento dei costi e

particolare, l'organizzazione di incontri e percorsi informativi rivolti a cittadini, enti, imprese e associazioni sammarinesi, per accrescere la conoscenza e agevolare il percorso di adeguamento alle nuove regole" (lettera b). L'Unità opererà in stretta sinergia con i vari stakeholders – istituzionali, economici e sociali – al fine di garantire un approccio partecipato e condiviso.

Parallelamente, con il progetto di modifica della Legge n. 91/2007⁴ si intende introdurre una significativa novità: l'istituzione del Consiglio dei Giovani per l'Europa. Si pensa ad un organo consultivo e propositivo, concepito per dare voce in modo strutturato alle aspirazioni delle nuove generazioni e favorire il loro coinvolgimento diretto nei processi di integrazione europea.

Il Consiglio sarà chiamato a:

- esprimere pareri e formulare proposte sull'attuazione dell'Accordo di Associazione;
- partecipare attivamente a consultazioni pubbliche su temi europei e politiche di interesse nazionale;
- gestire risorse dedicate a borse di studio, programmi di formazione e opportunità di esperienze all'estero per i giovani sammarinesi;
- promuovere progetti di scambio e iniziative di mobilità con coetanei provenienti da altri Stati membri dell'UE.

Grazie a queste funzioni, il Consiglio dei Giovani per l'Europa si configurerà come un vero e proprio laboratorio permanente di idee e competenze, capace di formare cittadini consapevoli e di contribuire alla crescita di una futura classe dirigente aperta, meritocratica e orientata a una visione europea.

4 - Adeguamento normativo

4.1 – Le Fonti del diritto UE e la rilevanza rispetto all'accordo

Prima di illustrare le metodologie e la strategia generale ipotizzata per il recepimento degli atti UE oggetto dell'accordo è necessario soffermarsi su alcune premesse utili.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le tipologie di atti che compongono in generale il diritto dell'UE con evidenza (terza colonna) della rilevanza degli stessi rispetto all'accordo.

disposizioni in materia fiscale

⁴ Legge 30 luglio 2007 N. 91- Legge quadro per l'attivazione di politiche a favore dei giovani

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

Trattati istitutivi	Costituiscono le fondamenta giuridiche dell'UE. Definiscono la struttura, gli obiettivi e le competenze delle istituzioni. I trattati più importanti sono il Trattato sull'Unione Europea (TUE) e il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).	<u>L'accordo non prevede una subordinazione di SM a tali atti.</u> Taluni principi rilevanti in essi contenuti sono stati trasposti nell'articolato dell'accordo
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	Riconosciuta al pari dei trattati, garantisce i diritti fondamentali dei cittadini dell'UE.	
Trattati di revisione e adesione	Come l'Atto unico europeo, il Trattato di Amsterdam e il Trattato di Lisbona, che modificano e integrano i trattati originari.	
Fonti Derivate – Atti Vincolanti		
Regolamenti	Hanno portata generale e sono direttamente applicabili in tutti gli Stati membri	Tali atti normativi (limitatamente a quelli elencati all'interno dei 25 allegati) rappresentano il corpo normativo che San Marino si impegna a recepire nel proprio ordinamento
Direttive	Vincolano gli Stati membri per quanto riguarda il risultato da raggiungere, lasciando loro la scelta della forma e dei mezzi	
Decisioni	Sono vincolanti per i destinatari a cui sono dirette (Stati membri, imprese o persone fisiche).	
Fonti Derivate – Atti non Vincolanti		
Raccomandazioni e pareri	Non producono effetti giuridici vincolanti ma hanno rilevanza politica e interpretativa	Alcuni di questi atti sono elencati all'interno dei 25 allegati e coerentemente alla loro funzione sono da considerare "atti dei quali tenere conto" nell'ambito del recepimento degli atti vincolanti
Altri Atti		
Principi generali del diritto	Colmano le lacune del diritto dell'UE e fungono da strumenti interpretativi	In via generale tali atti non comportano un obbligo di recepimento ma risultano, laddove pertinenti e applicabili rispetto al perimetro dell'accordo, necessari ad una corretta implementazione Le Sentenze della Corte di Giustizia sono vincolanti per San Marino quando ad esso dirette e rappresentano una fonte di riferimento per il Tribunale Sammarinese
Giurisprudenza della Corte di giustizia	Le sentenze della Corte di giustizia contribuiscono a definire e interpretare il diritto dell'UE	
Diritto internazionale	Le convenzioni internazionali sottoscritte dall'UE e dagli Stati membri sono anch'esse una fonte del diritto	Gli accordi tra UE e altri stati non hanno effetto su San Marino

La sintesi permette innanzitutto di evidenziare la differenza sostanziale di approccio nel contesto dell'associazione rispetto a quello dell'adesione.

Lo status di Paese Membro comporta la partecipazione ai trattati di funzionamento dell'UE dai quali discende un obbligo di accettazione del diritto dell'Unione Europea come vera e propria fonte che si aggiunge a quelle nazionali ed è ad essa sovraordinata.

L'associazione comporta invece l'obbligo convenzionale, ancorché articolato, di rendere uniforme il diritto interno agli istituti normativi UE rilevanti ai fini dell'accordo. Tale corpo normativo è rappresentato prevalentemente da Direttive, Regolamenti e Decisioni ai quali si applicano laddove pertinenti atti non vincolanti e le altre fonti.

Questa distinzione deve accompagnare il lettore lungo tutta la disamina di questo capitolo al fine di non incorrere nell'equivoco di interpretare gli obblighi di San Marino al pari di quelli riservati agli Stati Membri.

Un'altra precisazione doverosa riguarda il fatto che l'accordo ha come oggetto l'integrazione di San Marino nel mercato unico e pertanto, gli atti normativi oggetto di recepimento hanno una portata più limitata rispetto al più vasto diritto dell'Unione applicabile agli Stati Membri.

Delle disposizioni dell'acquis comunitario solo una parte degli allegati complessivi sono state considerate. Inoltre, rispetto alla completezza di ogni singolo allegato, diverse esclusioni sono state negoziate nel corso delle trattative.

Un'ultima osservazione preliminare è doverosa con riferimento alla natura degli atti oggetto di effettivo recepimento: Direttive, Regolamenti, Decisioni.

Direttive

Le direttive sono atti che fissano un obiettivo da raggiungere per tutti gli Stati membri, lasciando a ciascun paese la libertà di scegliere la forma e i mezzi per raggiungerlo attraverso la propria legislazione nazionale. A differenza dei regolamenti, non hanno effetto diretto ma devono essere recepite dagli ordinamenti nazionali entro una data stabilita, tramite provvedimenti legislativi interni come le leggi. Le direttive, dunque, devono essere sempre implementate e trasposte nell'ordinamento nazionale attraverso leggi specifiche che nel disciplinare la materia in oggetto possono avere una portata anche più ampia delle istruzioni in esse riportate.

Regolamenti

I regolamenti europei sono atti giuridici vincolanti in tutti i loro elementi, con applicazione generale e diretta in tutti gli Stati membri, senza richiedere atti di recepimento nazionale. Sono una fonte del diritto dell'UE che mira a garantire l'uniformità delle norme su tutto il territorio europeo, creando diritti e doveri per individui, imprese e autorità nazionali. Sebbene abbiano efficacia diretta è facoltà degli Stati implementare tali atti con leggi nazionali al fine di garantire la loro armonizzazione con altre norme interne e adattarli al contesto di riferimento. In Italia, la normativa GDPR si basa sul Regolamento europeo 2016/679 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, che ha sostituito gran parte del precedente Codice della Privacy (d.lgs 196/2003), integrandolo con il Decreto Legislativo 101/2018.

Decisioni

Le decisioni dell'Unione europea sono atti giuridici vincolanti, direttamente applicabili, che possono essere legislativi o non legislativi. Sono vincolanti per destinatari specifici, come tutti o

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080



solo alcuni Stati membri o addirittura specifici Enti o Imprese. Vengono utilizzate per applicare il diritto UE a situazioni concrete e il loro scopo può essere più o meno specifico a seconda dei casi.

In sintesi, tenuto conto delle precisazioni sin qui effettuate, l'attività di adeguamento normativo dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- Dall'accordo non deriva un obbligo per San Marino di adeguare il proprio sistema istituzionale a quello europeo;
- non tutto l'acquis comunitario è oggetto di recepimento da parte di San Marino ma solo una ben determinata selezione di atti;
- non tutte le tipologie di atti del diritto dell'UE richiedono recepimento o armonizzazione ma solo direttive, regolamenti e decisioni indicate nei 25 allegati all'accordo;
- direttive, regolamenti e decisioni richiedono tecniche di recepimento diverse anche in ragione della loro inerenza rispetto a normative nazionali che disciplinano le stesse materie;
- sono escluse dal recepimento tutte quelle materie che non ricadono nel perimetro dell'accordo, disegnato in ragione dello scopo dell'integrazione di San Marino nel mercato unico (politica estera, sicurezza, politiche di bilancio, frontiere, immigrazione, ecc...);

4.2 – La Strategia di recepimento

L'attività di recepimento, in considerazione della mole di atti, degli adattamenti temporali concordati e non da ultimo delle priorità strategiche per il Paese richiede il disegno di una strategia che comprenda:

- la scelta delle tecniche legislative di recepimento (para 4.2.1);
- l'individuazione delle priorità di recepimento degli atti, tenuto conto del *phase-in* concordato, delle propedeuticità degli stessi e dell'obiettivo di massimizzare i benefici attesi (para 4.2.2);
- l'organizzazione funzionale del processo di recepimento attraverso procedure e metodi standardizzati (para 4.2.3);
- l'organizzazione delle risorse umane (para 4.2.4).

La strategia generale di recepimento non è un processo istantaneo ma un processo continuo che dovrà prevedere adattamenti nel tempo al mutare delle priorità, all'emergere di nuove esigenze e non da ultimo al variare del *corpus* normativo oggetto di implementazione nel nostro ordinamento.

4.2.1 – Le tecniche di recepimento

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parta Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0519) 882125
F +378 (0519) 885080

La scelta delle tecniche di recepimento riveste un carattere strategico al fine di impostare una strategia che consenta l'efficacia e l'efficienza dell'attività legislativa. È essenziale, infatti, optare per quelle soluzioni che permetteranno di:

- evitare una sovrapproduzione normativa;
- salvaguardare le caratteristiche dell'impianto sammarinese e le sue peculiarità come le fronti di diritto comune;
- rendere snelli i processi normativi permettendo iter adeguati rispetto alla portata delle norme da recepire.

Focus: l'ipotesi di modifica della Dichiarazione dei diritti

Come evidenziato nelle premesse del presente capitolo non è possibile immaginare l'attività di recepimento con un approccio analogo a quello degli Stati membri. Tuttavia, occorre comunque una riflessione sull'opportunità di modifica della Dichiarazione dei Diritti nel senso di introdurre, fra la gerarchia delle fonti, il diritto dell'Unione europea alla stregua della Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali.

È evidente, infatti, che in linea generale tale approccio permetterebbe di evitare la trasposizione di quegli atti ad efficacia diretta (regolamenti e decisioni) semplificando il processo generale di recepimento.

Si tratterebbe di un modello di monismo limitato, già presente nel nostro ordinamento per le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute e per le convenzioni internazionali in materia di diritti umani, la cui efficacia è destinata a prevalere sulla legislazione interna⁵.

I vantaggi di tale soluzione, oltre alla semplificazione dell'iter legislativo, consisterebbero soprattutto nell'aumentare la certezza del diritto: non vi sarebbe infatti alcun margine di dubbio sulla prevalenza delle norme dell'Unione rispetto a quelle interne, con conseguente maggiore coerenza e uniformità applicativa. Si avrebbe così un sistema più stabile, capace di garantire un allineamento immediato e continuo dell'ordinamento sammarinese all'acquis dell'Ue.

A prescindere dai vantaggi operativi, occorre tenere conto di alcuni limiti di questa impostazione. Una mera modifica della Dichiarazione dei Diritti per introdurre la normativa UE fra le fonti del diritto sammarinese è una scelta complessa in quanto non tutto il diritto dell'unione sarebbe applicabile a San Marino e quindi la modifica dovrebbe fare esplicito riferimento ai contenuti dell'accordo, con tutte le deroghe in esso previste. Tale impostazione richiederebbe comunque una attività di armonizzazione non derogabile e quindi potrebbe non portare i vantaggi sperati.

Vi è poi un limite strutturale: San Marino non avrà uno *status* equiparabile a quello di uno Stato Membro e la semplice introduzione del diritto UE (o parte di esso) fra le fonti del suo diritto avverrebbe senza che a San Marino si applichi un contesto normativo – istituzionale che comprende la partecipazione alle strutture istituzionali europee e quindi con tutte le difficoltà del caso.

In conclusione, questa ipotesi non è del tutto da scartare ma stante la sua complessità si ritiene debba essere presa in considerazione in un secondo momento anche alla luce dei primi anni di esperienza di

⁵ Art. 1, ultimo comma, della Legge numero 59 del 08/07/1974 - dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese:

"Gli accordi internazionali in tema di protezione delle libertà e dei diritti dell'uomo, regolarmente stipulati e resi esecutivi, prevalgono in caso di contrasto sulle norme interne".

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080




recepimento che evidentemente saranno maggiormente caratterizzati dalla necessità di adeguamenti e armonizzazioni rispetto a quelli successivi.

Occorre inoltre considerare che, allo stato attuale, l'unica riserva di normativa extrastatuale inserita nella Dichiarazione dei Diritti riguarda la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo. In tale prospettiva, pur senza sminuire la rilevanza dell'Accordo di Associazione tra l'Unione Europea e la Repubblica di San Marino, va riconosciuto che esso presenta una natura prevalentemente economico-commerciale, e dunque, nella scala dei valori dell'ordinamento, un rilievo differente rispetto a quello connesso alla salvaguardia dei diritti umani fondamentali.

I metodi di recepimento

Da un punto di vista generale, i metodi di recepimento possibili potrebbero essere riassunti come segue:

<p>TRASPOSIZIONE DIRETTA c.d. Procedimento ordinario di adattamento</p>	<p>La norma europea viene recepita all'interno dell'ordinamento attraverso una sua riformulazione in norma interna (Legge o Decreto)</p>
<p>ADATTAMENTO SENZA TRASPOSIZIONE</p>	<p>La norma interna dispone l'attuazione della norma UE senza che quindi si applica direttamente senza una sua riformulazione</p>
<p>TRASPOSIZIONE PARZIALE (Approccio Misto)</p>	<p>La norma interna dispone l'attuazione della norma UE riformandone solo una parte limitatamente agli adattamenti necessari ad assicurare la compatibilità con l'ordinamento interno</p>
<p>RECEPIMENTO DINAMICO (Adattamento dinamico senza trasposizione)</p>	<p>Il recepimento normativo dinamico, detto anche rinvio mobile, si verifica quando un atto legislativo fa riferimento a una norma nella sua versione di volta in volta in vigore, applicandosi quindi le modifiche successive anche senza un nuovo atto formale di recepimento.</p>

Tale ventaglio di strumenti permette di approcciare l'attività di recepimento optando di volta in volta sulla soluzione tecnica più adatta al raggiungimento degli obiettivi in premessa.

Tenuto conto della natura degli atti UE da recepire (Direttive, Regolamenti, Decisioni) e delle ulteriori necessità di adattamento/armonizzazione di tali regole nell'ordinamento sammarinese, è evidente che la scelta delle alternative dipenderà in via prevalente dalla necessità o meno di trasporre l'atto oltre che da ulteriori altre valutazioni di opportunità formulate dal legislatore.

Non ci si sofferma in questa sede nel fornire ulteriori considerazioni sulla tecnica della trasposizione diretta in quanto strumento già noto e utilizzato che non presenta nessuna necessità di adeguamento delle regole legislative sammarinesi. Nella prassi internazionale questa tecnica prevede nella sostanza che il procedimento legislativo nazionale riformuli le norme internazionali in norme interne specifiche, ed è usato per norme non autosufficienti (c.d. non "self-executing") che richiedono un intervento legislativo più dettagliato per la loro applicazione.

Anche la tecnica dell'adattamento senza trasposizione (o recepimento statico) è già stata utilizzata e consiste quindi in un rinvio legislativo con cui un ordinamento nazionale o sovranazionale fa propri i contenuti di una norma esterna nella versione vigente al momento del rinvio. È la tecnica adottata, nell'ambito dei Paesi EFTA, da Liechtenstein e Svizzera nei confronti

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Palazzo Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 883080

di diverse discipline UE: ogni disposizione comunitaria da introdurre è approvata tramite una legge statale specifica, secondo l'iter legislativo previsto. Strettamente correlata a questa metodologia è la tecnica del recepimento misto che prevede anch'essa il rinvio legislativo alla norma di fonte estera (in questo caso un atto UE previsto nell'accordo). La differenza risiede nel fatto che in questo caso la legge sammarinese di recepimento conterrà alcune disposizioni di armonizzazione per rendere compatibile la norma con il diritto interno senza dare luogo ad una vera e propria trasposizione.

Queste tipologie di recepimento sono distinte dall'adattamento automatico "in senso stretto" a cui fa riferimento più avanti con il rinvio dinamico. Con questa tecnica si fa valere all'interno dell'ordinamento nazionale una norma di fonte estera così come è formulata al momento del rinvio

In entrambi i casi di recepimento statico o misto non sono necessari particolari adattamenti dell'ordinamento sammarinese in materia legislativa, tuttavia, potrebbero ritenersi opportune degli interventi atti a gestire eventuali conflitti di applicazione o contrasti con la normativa interna di cui si dirà dopo.

Alcune riflessioni di maggiore dettaglio sono invece necessarie sull'ipotesi di utilizzo della tecnica del recepimento dinamico.

Si tratta di uno strumento legislativo con cui una norma richiama, in via generale e non cristallizzata, un'altra disposizione (nazionale, europea o internazionale), in modo che eventuali modifiche future a quest'ultima si applichino automaticamente anche al testo che rinvia. Tale strumento evita la necessità di continui e onerosi interventi legislativi nazionali, in particolare per quanto riguarda le norme di *soft law*.

Con l'adozione di questa tecnica sarà possibile non solo recepire nell'ordinamento sammarinese una norma europea, ma anche garantire automaticamente l'adeguamento alle sue successive evoluzioni. In tal modo, attraverso l'inserimento in calce della formula "*...e successive modifiche e integrazioni*", ogni intervento correttivo o innovativo adottato a livello europeo verrà immediatamente incorporato anche nella normativa nazionale di rinvio, senza la necessità di ulteriori e ripetuti passaggi legislativi.

Per introdurre sistematicamente la tecnica del rinvio dinamico nei settori disciplinati dall'Accordo, si dovrà intervenire sulla Dichiarazione dei Diritti⁶, prevedendo una disposizione che consenta al Consiglio Grande e Generale di riconoscere come parte integrante del nostro ordinamento le modifiche e integrazioni emanate dall'UE nei settori previsti dall'Accordo, anche in assenza di un atto formale di recepimento interno.

Focus: Ancora sul recepimento dinamico

In sintesi, il recepimento dinamico presenta le seguenti caratteristiche:

Rinvio mobile: L'adattamento non avviene su norme fisse, ma è legato a una norma internazionale "in movimento", la cui vigenza e contenuto possono variare nel tempo.

⁶ Legge 8 luglio 1974 n.59 – Dichiarazione dei Diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'Ordinamento sammarinese

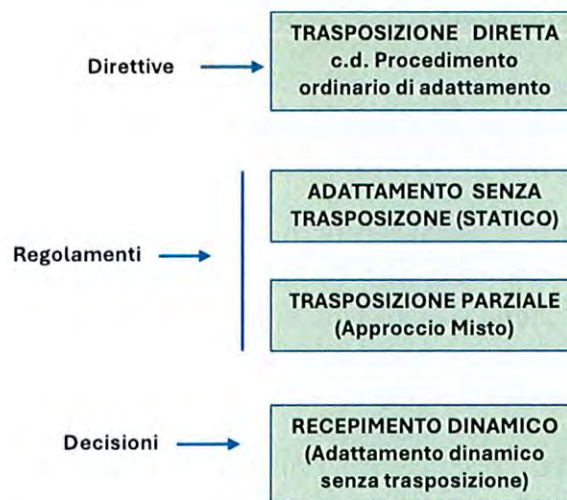
Funzionamento automatico: Non è richiesta una procedura di trasformazione della norma internazionale in una norma interna da parte del legislatore nazionale per ogni singola modifica.

Alcuni esempi:

In Italia sono l'articolo 11 e 117 della Costituzione, che creano un "adattatore permanente" per le consuetudini internazionali, garantendo che il diritto interno si adegui automaticamente alle norme consuetudinarie vigenti a livello internazionale.

Restando nell'ambito dei Paesi che, come in ipotesi San Marino, hanno stipulato un Accordo di associazione con l'Unione europea, si possono richiamare anche gli analoghi interventi costituzionali adottati in Norvegia e in Islanda⁷, entrambi Stati membri dell'EFTA.

Sulla base delle caratteristiche degli atti di fonte UE da recepire si potrebbe assumere dunque in via generale che la scelta "naturale" dello strumento potrebbe ricadere come segue:



Va da sé che tale esemplificazione è del tutto sommaria e che la decisione come già premesso debba tenere conto anche dell'effettivo impatto della norma sull'ordinamento sammarinese e della necessità, in base ai suoi contenuti, di armonizzazione nell'ordinamento nazionale.

⁷ Articolo 93 – Costituzione Norvegese (Grunnloven)

“Al fine di salvaguardare la pace e la sicurezza internazionale o di promuovere lo stato di diritto e la cooperazione tra i popoli, lo Storting [Parlamento] può – con una maggioranza qualificata di tre quarti – autorizzare un’organizzazione internazionale alla quale la Norvegia aderisca o aderirà, a esercitare, entro ambiti oggettivamente definiti, poteri che, secondo questa Costituzione, spettano in via ordinaria alle autorità norvegesi, pur non potendo toccare l’articolo costituzionale stesso.

Almeno due terzi dei membri dello Storting devono essere presenti per poter concedere tale autorizzazione, come previsto dalle procedure per le modifiche costituzionali.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano nei casi in cui la Norvegia fa parte di un’organizzazione internazionale le cui decisioni abbiano effetto solamente nel diritto internazionale, non direttamente nel diritto interno norvegese.”

Articolo 111 – Trasferimento dei poteri statali – Costituzione Irlandese (*Stjórnarskrá*)

Gli accordi internazionali che comportano un trasferimento di poteri statali a organizzazioni internazionali di cui l’Islanda è membro, nell’interesse della pace e della cooperazione economica, sono consentiti.

Il trasferimento dei poteri statali deve essere sempre revocabile.

I conflitti di interpretazione

In tutti questi casi, l'interpretazione delle disposizioni di legge, anche in caso di apparente contrasto o disallineamento, continuerà ad avvenire secondo i principi generali: *lex posterior derogat priori*, *lex specialis derogat generali*, *lex posterior generalis non derogat priori specialis*, e altri criteri analoghi.

Nel caso in cui dall'interpretazione della norma risultasse una prevalenza della legge sammarinese con conseguente, sostanziale disapplicazione del diritto dell'Unione europea, la questione potrà essere sollevata in via incidentale davanti al Comitato Misto.

Procedure semplificate o d'urgenza e testi unici

Nei casi di particolare urgenza, oppure quando il Consiglio Grande e Generale lo ritenga opportuno per l'esame e l'approvazione rapida di specifiche materie di rilievo secondario, si potrebbe fare ricorso alla procedura di approvazione legislativa d'urgenza, prevista e disciplinata dall'articolo 27, ultimo comma, del Regolamento consiliare⁸.

Tale opzione potrebbe riguardare, a seconda dei casi, argomenti di secondaria importanza o al contrario per i quali vi è l'opportunità di un percorso più rapido perché relativo a norme correlate o propeedeutiche ad altre di prossima emanazione.

Un'altra opzione potrebbe essere rappresentata dal ricorso all'esame in commissione del provvedimento in sede redigente al fine di semplificare ulteriormente i lavori consiliari.

Particolare attenzione dovrà essere posta al tema della pubblicità e accessibilità delle nuove norme. Considerata la mole di atti da recepire soprattutto nella fase iniziale, sarà opportuno introdurre strumenti, anche automatizzati, che assicurino la tempestiva e ampia diffusione delle novità legislative presso cittadini, imprese e istituzioni.

L'aumento della produzione normativa comporterà inevitabilmente un aumento della stratificazione di norme dal quale deriva l'esigenza di produrre testi unici che abbiano efficacia sotto il profilo pubblicistico.

Tale esigenza è già presente oggi anche nel contesto attuale e pertanto dovrebbe essere urgentemente considerata al fine di offrire maggiore chiarezza ai destinatari delle norme.

L'opportunità di una Legge Omnibus annuale



⁸ Legge Qualificata 3 agosto 2018 n.3 - Regolamento del Consiglio Grande e Generale, art, 27, ultimo comma:

"In caso di urgenza, riconosciuta con la maggioranza qualificata dei due terzi, il Consiglio può deliberare che un progetto di legge, in qualsiasi fase del procedimento si trovi, sia discusso ed approvato dal Consiglio stesso in unica lettura, anche nella stessa seduta. La delibera con la quale è adottata la procedura di urgenza determina la revoca immediata del progetto alla Commissione competente alla quale sia stato già eventualmente assegnato."



Esaminate le opzioni percorribili, una riflessione deve essere fatta sul processo decisionale che orienta la scelta di utilizzare una tecnica di recepimento rispetto alle altre. Nella sostanza: *Chi decide quale percorso utilizzare? E' una scelta del Governo o del Consiglio ?*

Posto che non è possibile predeterminare quale binario percorrere solo in base alla natura dell'atto o alla materia di riferimento e che i contenuti degli stessi impongono valutazioni che possono essere di volta in volta differenti si pone il problema di come veicolare i vari recepimenti in base alle tecniche individuate.

E' opinione degli scriventi che tale scelta, che riveste un alto contenuto strategico, potrebbe essere adottata dal Consiglio sulla base di una proposta iniziale del Governo mediante una legge annuale omnibus di recepimento, che entro (ad esempio) il 31 ottobre di ogni anno, determini i percorsi da utilizzare per ogni singolo atto da recepire nel corso dell'anno successivo. Questa impostazione darebbe modo al Consiglio di poter avocare a sé in tutto (mediante l'iter della trasposizione diretta) o in parte (mediante metodo misto) il processo di recepimento per quegli atti che ad esempio hanno un alto impatto sull'ordinamento interno o alto valore politico oppure demandare al Governo tali attività con lo strumento della decretazione.

Il Consiglio avrebbe inoltre modo di individuare quali atti dovrebbero seguire il percorso del recepimento mediante precisi atti normativi. La stessa legge potrebbe in alternativa già sancire il rinvio.

Questa soluzione permetterebbe inoltre una pianificazione ordinata dei lavori di recepimento e di diluire le attività nell'anno.

Tale provvedimento potrebbe assumere il rango di Legge qualificata al fine di avere un carattere preordinato alle leggi da implementare e di pari grado alla Legge che disciplina il regolamento consiliare (con particolare riferimento alle ipotesi di utilizzare procedure d'urgenza o semplificate).

Controllo di conformità preventivo

Un'ulteriore innovazione che si propone di introdurre nell'iter legislativo riguarda il controllo di euro-compatibilità: ogni nuova proposta di legge, decreto o regolamento di iniziativa nazionale, prima di essere esaminata dal Consiglio Grande e Generale, dovrà essere sottoposta a verifica di conformità con il diritto UE.

L'obbligo già previsto dal Regolamento consiliare⁹ di corredare ogni proposta di iniziativa legislativa da una relazione illustrativa che ne specifichi gli scopi ed i contenuti, dovrà altresì essere integrato con il vincolo di contenere una specifica sezione relativa ad una analisi puntuale di compatibilità con le disposizioni dell'Accordo RSM/UE.

Questo approccio permetterà di evitare o mitigare il rischio di aumentare il gap di conformità fra norme nazionali di nuova produzione e norme UE da recepire, oltre ad aumentare gli strumenti. Informativi per il Consiglio a corredo delle Leggi.

⁹ Legge Qualificata 3 agosto 2018 n.3 - Regolamento del Consiglio Grande e Generale – art. 27, comma 2

Tale valutazione di conformità andrà eseguita nella fase di produzione della normativa.

Al termine di una prima fase di sperimentazione delle tecniche di recepimento sopra illustrate, sarà comunque necessario effettuare una valutazione approfondita in merito alla loro efficacia ed efficienza. In particolare, qualora l'attuazione dell'acquis dell'Unione europea comporti un eccessivo aggravio dei lavori parlamentari, con conseguente congestione dell'agenda consiliare, potrà essere valutata l'introduzione di ulteriori strumenti di recepimento, caratterizzati da maggiore snellezza procedurale e funzionalità operativa.

Nello svolgimento delle superiori valutazioni, risulterà del tutto opportuno e naturale coinvolgere la Commissione consiliare per le riforme istituzionali¹⁰ che rappresenta la sede più qualificata per un approfondimento di questa portata. Ad essa potrebbe spettare il compito di ponderare con equilibrio i benefici in termini di certezza e stabilità del diritto e, al contempo, i possibili rischi di opacità e difficoltà di accesso alla normativa, così da individuare le soluzioni più adeguate a garantire un corretto bilanciamento tra esigenze di integrazione europea e tutela della trasparenza e della comprensibilità del sistema giuridico sammarinese.

È opportuno sottolineare che le disposizioni dell'Accordo di Associazione, così come gli atti giuridici dell'Unione europea richiamati o resi applicabili, devono essere interpretati e applicati alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), tanto quella formatasi anteriormente alla firma dell'Accordo quanto quella successiva. Il Comitato Misto ha il compito di vigilare in modo costante sull'evoluzione della giurisprudenza della CGUE, al fine di individuare tempestivamente eventuali divergenze o incompatibilità tra l'ordinamento giuridico sammarinese e le pronunce della Corte. In tali circostanze, spetta al Comitato determinare le misure correttive da adottare e concordare le modalità più idonee per garantire il riallineamento dell'ordinamento sammarinese con il diritto dell'Unione, così come interpretato dalla CGUE¹¹.

4.2.2 – Approccio in base alle priorità

Come più volte evidenziato nel corso del testo la procedura di implementazione degli atti previsti dall'accordo dovrà seguire delle tempistiche concordate con la Commissione Europea in sede di negoziato.

Tale approccio permetterà di non condensare tutta l'attività di recepimento in un unico momento, cosa peraltro impensabile, ma di diluirla nel tempo. Tali scadenze devono essere comunque interpretate come un obbligo convenzionale rispetto al quale San Marino adottando un principio di buona fede deve porre in essere ogni ragionevole sforzo nell'andare ad assicurare il rispetto dei tempi concordati e ovviamente il recepimento dei contenuti oggetto di implementazione.

¹⁰ Legge Qualificata 30 gennaio 2025 n. 1 - Istituzione di una Commissione Consiliare Speciale per le Riforme Istituzionali

¹¹ Art. 85 – Accordo di Associazione

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

Rappresenta quindi un ulteriore elemento strategico l'elaborazione di un piano di recepimento per priorità al fine di ottimizzare l'organizzazione dei lavori legislativi e propedeutici alla produzione normativa.

Nel capitolo precedente sono state illustrate le tecniche di recepimento che incidono anch'esse in termini di efficienza ed efficacia sul processo, ma che debbono essere abbinate ad una cronologia di approccio che permetta di pianificare anche temporalmente l'attività, tenendo conto, non solo delle scadenze previste dall'accordo, ma anche dell'opportunità di anticipare o posticipare (nel rispetto delle scadenze) l'implementazione di quegli atti che potrebbero:

- avere un carattere propedeutico e/o prodromico ad altre discipline al fine di un percorso ordinato di implementazione nell'ambito della stessa materia;
- risultare rilevanti o comunque necessari nel contesto di processi di riforma o sviluppo nell'ambito delle strategie economico / sociali del paese.

Di seguito alcuni esempi atti a chiarire i già menzionati concetti.

Indipendentemente dalle scadenze concordate potrebbe risultare opportuno far precedere l'implementazione delle disposizioni in materia societaria a quelle più specifiche relative all'attività di impresa al fine di utilizzare un approccio *top down* e di seguire una logica di sviluppo della normativa che parte dal definire prima le forme giuridiche con le quali si fa attività d'impresa e poi definire come svolgere l'attività d'impresa.

Da un altro punto di vista qualora a titolo puramente esemplificativo sia in corso una riforma in materia di pensioni è evidente che il recepimento di tutte quelle disposizioni ricadenti nell'ambito della sfera previdenziale dell'accordo risulterebbe quanto mai opportuno al fine di operare un intervento che tenga conto non solo dei necessari allineamenti alla normativa europea ma che possa ottimizzare i vantaggi e i benefici della stessa nel contesto della riforma in esame. Esempi analoghi potrebbero essere sviluppati nella materia del lavoro.

Prima di entrare più nello specifico rispetto a tempi e priorità alcune ulteriori riflessioni.

Non si parte da zero: Nel corso degli ultimi 15 anni l'ordinamento sammarinese è stato più volte adeguato alle normative europee o in virtù di accordi già esistenti (convenzione monetaria, accordo di cooperazione e unione doganale, cooperazione fiscale) oppure della necessità di armonizzare le regole nazionali a quelle europee per garantire interoperabilità di servizi o lo svolgimento di attività transfrontaliere (GDPR; fitosanitaria, biologico, veterinaria, ecc..). Molti atti per i quali non sono state chieste deroghe temporali sono già sostanzialmente recepiti nell'ordinamento sammarinese e gli interventi di adeguamento riguardano in alcuni casi solo limitati ambiti.

La massimizzazione dei benefici dipende dalla velocità di adeguamento: Molti benefici dell'accordo possono definirsi istantanei, sono rappresentati da diritti che nascono immediatamente con l'entrata in vigore dell'intesa. In altri casi il beneficio (o l'opportunità) atteso/a richiede un adeguamento normativo (è il caso dell'integrazione del sistema finanziario sammarinese in quello europeo) e quindi può essere interesse di San Marino anticipare gli effetti di talune disposizioni.

Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025

La conformità a standard o norme “esterne” non è un processo nuovo: L’esperienza degli ultimi 15 anni di allineamento alle regole internazionali in materia di antiriciclaggio, fiscalità, lotta alla corruzione, integrità finanziaria, ecc. ha permesso di sviluppare una certa competenza di diversi apparati/autorità della sfera pubblica in generale che potrà essere messa in campo anche in questo più ampio contesto. La logica di approccio alla conformità rimane la stessa:

- analisi (assessment iniziale);
- valutazione dei gap di conformità;
- adeguamento;
- vaglio di conformità.

L’Allegato I contiene una pianificazione temporale indicativa e ipotetica per il recepimento della normativa UE nell’ordinamento sammarinese, elaborata sulla base delle ipotesi di tecnica legislativa e della definizione delle priorità precedentemente illustrate.

La gestione dei nuovi atti

L’acquis dell’Ue che San Marino dovrà recepire non si limita ai testi contenuti negli Annex dell’Accordo. La Repubblica sarà chiamata ad adeguarsi anche alla normativa che l’Unione Europea emanerà in futuro relativamente alle materie disciplinate dall’Accordo. Si potrà trattare di norme di aggiornamento, di integrazione o di disposizioni del tutto nuove, mentre atti in origine presenti nel c.d. “acquis storico” potrebbero perdere efficacia.

L’Accordo di Associazione attribuisce in questo ambito un ruolo determinante al Comitato Misto, organo congiunto UE–San Marino incaricato di supervisionare e coordinare l’applicazione dell’accordo.

In seno al Comitato Misto avrà luogo una negoziazione delle tempistiche e delle modalità di recepimento dei nuovi atti proposti dalla Commissione che dovranno comunque essere inerenti alle materie ricomprese nel perimetro dell’accordo. Eventuali “allargamenti” dell’ambito di applicazione dell’accordo sono invece di competenza del Comitato di Associazione.

4.2.3 - Organizzazione funzionale del processo di recepimento

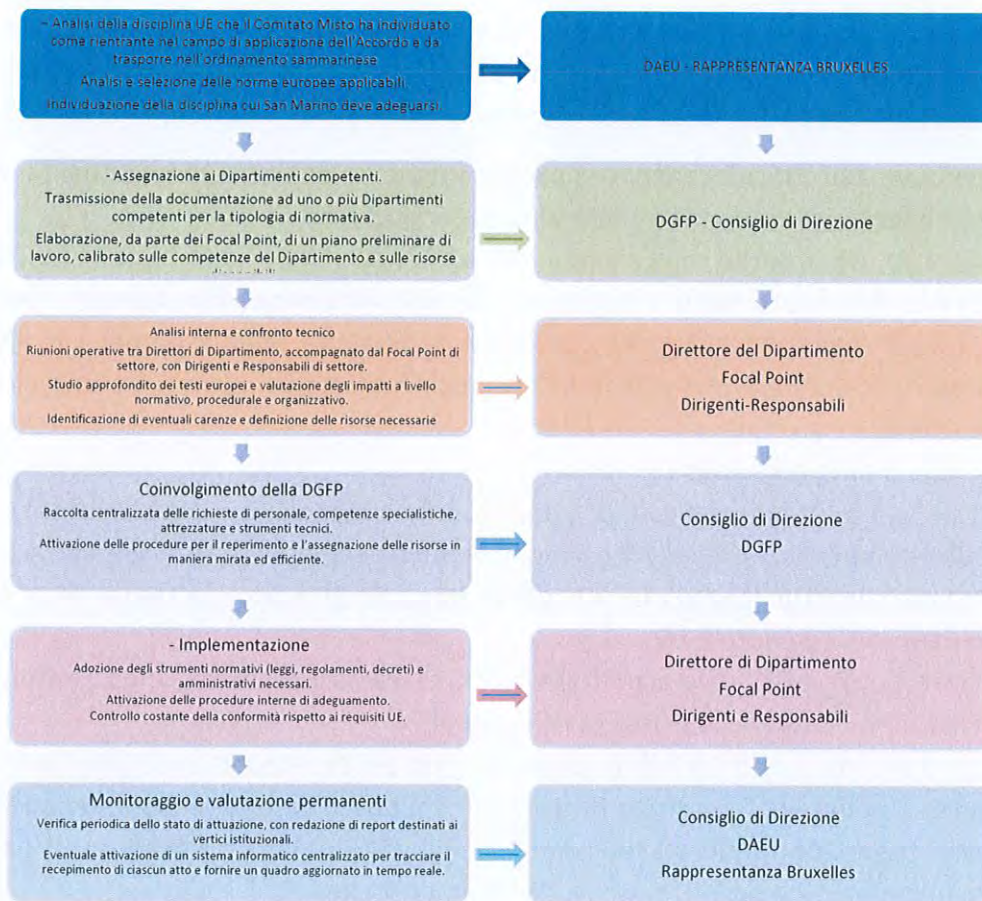
Il piano operativo di adeguamento amministrativo funzionale ad una corretta gestione dell’Accordo di associazione alla normativa UE è concepito come un processo ciclico e permanente, in grado di assicurare che l’ordinamento della Repubblica di San Marino mantenga nel tempo una piena conformità alle disposizioni europee. L’obiettivo è duplice:

- garantire l’allineamento normativo con l’acquis dell’Ue comunitario, come previsto dall’Accordo di Associazione;
- rafforzare in modo strutturale la capacità amministrativa, così da affrontare con tempestività e competenza ogni nuova esigenza di armonizzazione.

Le sei fasi operative previste saranno dunque:

- 1 – Analisi della disciplina UE che il Comitato Misto ha individuato come rientrante nel campo di applicazione dell’Accordo e da trasporre nell’ordinamento sammarinese

- ✓ Analisi e selezione delle norme europee applicabili.
 - ✓ Individuazione della disciplina cui San Marino deve adeguarsi.
- 2 - Assegnazione ai Dipartimenti competenti.
- ✓ Trasmissione della documentazione ad uno o più Dipartimenti competenti per la tipologia di normativa.
 - ✓ Elaborazione, da parte dei Focal Point, di un piano preliminare di lavoro, calibrato sulle competenze del Dipartimento e sulle risorse disponibili.
- 3 - Analisi interna e confronto tecnico
- ✓ Riunioni operative tra Direttori di Dipartimento, accompagnato dal Focal Point di settore, con Dirigenti e Responsabili di settore.
 - ✓ Studio approfondito dei testi europei e valutazione degli impatti a livello normativo, procedurale e organizzativo.
 - ✓ Identificazione di eventuali carenze e definizione delle risorse necessarie.
- 4 - Coinvolgimento della DGFP
- ✓ Raccolta centralizzata delle richieste di personale, competenze specialistiche, attrezzature e strumenti tecnici.
 - ✓ Attivazione delle procedure per il reperimento e l'assegnazione delle risorse in maniera mirata ed efficiente.
- 5 - Implementazione
- ✓ Adozione degli strumenti normativi (leggi, regolamenti, decreti) e amministrativi necessari.
 - ✓ Attivazione delle procedure interne di adeguamento.
 - ✓ Controllo costante della conformità rispetto ai requisiti UE.
- 6 - Monitoraggio e valutazione permanenti
- ✓ Verifica periodica dello stato di attuazione, con redazione di report destinati ai vertici istituzionali.
 - ✓ Eventuale attivazione di un sistema informatico centralizzato per tracciare il recepimento di ciascun atto e fornire un quadro aggiornato in tempo reale.



L'adozione di questo schema di lavoro non si limita a soddisfare gli obblighi derivanti dall'Accordo di Associazione, ma rappresenta anche un'occasione per modernizzare la macchina amministrativa, migliorare la capacità di programmazione, garantire un uso efficiente delle risorse e creare una cultura istituzionale orientata alla qualità normativa e all'efficienza operativa. In tal modo, l'adeguamento alla normativa europea non sarà percepito come un adempimento episodico, ma come un processo continuo e strutturato, capace di rafforzare la posizione della Repubblica di San Marino all'interno del contesto europeo.

Il Consiglio di Direzione si è già attivato per l'individuazione dei profili e caratteristiche dei Focal Point dipartimentali e ha in agenda una serie di incontri con la partecipazione della DAEU per definire al più presto i rispettivi designati e avviare i primi coinvolgimenti operativi.

È stato sviluppato un applicativo informatico che fungerà da workflow platform, ossia una piattaforma digitale di gestione dei flussi di lavoro, concepita per coordinare in modo integrato le attività di tutti gli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione dell'Accordo di Associazione e nel recepimento dell'acquis dell'Ue.

Questa piattaforma, oltre a permettere di operare simultaneamente su più tavoli tematici, consente di mantenere sempre la visione d'insieme sullo stato di avanzamento complessivo, così che ogni attore possa conoscere il contributo degli altri, individuare eventuali punti di intersezione e, ove necessario, interagire in maniera diretta e tempestiva.

L'introduzione di questo strumento rappresenta un salto di qualità rispetto alla situazione precedente, in cui la gestione era affidata a processi manuali e frammentati. In passato, infatti,

la dispersione delle informazioni tra uffici diversi, l'assenza di un archivio centralizzato e la mancanza di procedure uniformi rendevano difficile tracciare il percorso dei documenti e delle decisioni, con inevitabili ritardi e rischi di errore.

Con l'applicativo, tali criticità vengono superate attraverso una serie di funzionalità chiave:

1. Tracciamento in tempo reale dello stato di recepimento
 - Ogni atto UE inserito nell'agenda del Comitato Misto sarà registrato con data di segnalazione, dipartimento competente, Focal Point assegnato e scadenze operative.
 - Lo stato di avanzamento (analisi, stesura, approvazione, pubblicazione) sarà aggiornato in tempo reale, rendendo visibile a tutti gli attori istituzionali dove si trovano eventuali colli di bottiglia.
2. Coordinamento operativo tra attori
 - I Focal Point potranno caricare documenti, note e segnalazioni direttamente sul sistema.
 - L'Istituto Giuridico, l'Università o la Sezione Studi Legislativi dell'Uo Segreteria Istituzionale potranno allegare le proprie schede di impatto giuridico, bozze di testi legislativi e comparazioni con norme UE.
 - La DGFP potrà verificare e pianificare le risorse necessarie, anticipando eventuali criticità.
3. Generazione automatica di report istituzionali
 - La piattaforma sarà in grado di produrre, con un clic, report dettagliati per il Consiglio Grande e Generale, il Comitato Misto e per il pubblico (in una versione semplificata).
 - Questi report potranno includere grafici, tabelle di stato e indicatori di performance, fornendo una base oggettiva per le decisioni politiche.
4. Integrazione di strumenti di intelligenza artificiale
 - L'IA potrà analizzare rapidamente grandi volumi di normativa europea, individuando le parti pertinenti e suggerendo adattamenti conformi al diritto sammarinese.
 - Potrà inoltre confrontare automaticamente testi già recepiti con aggiornamenti normativi UE, segnalando le modifiche necessarie per mantenere la conformità.

La piattaforma prevede due funzionalità di accesso:

- Riservato, per gli attori istituzionali coinvolti nel recepimento, con livelli di autorizzazione diversi.
- Pubblico, con informazioni sintetiche e chiare per i cittadini, così da rendere il recepimento un processo comprensibile e partecipato.

Oltre alle funzioni tecniche, il valore aggiunto dell'applicativo risiede nella sua capacità di creare un ambiente collaborativo, in cui le informazioni non viaggiano più in canali isolati ma vengono condivise e rese visibili agli attori pertinenti. Questo permette non solo di accelerare i processi, ma anche di migliorare la qualità, poiché ogni decisione può essere presa sulla base di dati aggiornati e completi.

In prospettiva, l'uso sistematico di questo strumento favorirà la trasparenza, la responsabilizzazione dei vari livelli amministrativi e la costruzione di una memoria istituzionale digitale relativa al recepimento dell'acquis comunitario. Tale memoria consentirà, in futuro, di recuperare rapidamente lo storico di ogni procedura, facilitando l'aggiornamento e l'adattamento normativo in risposta all'evoluzione del quadro giuridico europeo.

In conclusione di questa parte, si ritiene opportuno sottolineare che, allo stato attuale, non è previsto un potenziamento immediato della struttura amministrativa. Tale decisione deriva dalla volontà di adottare un approccio graduale e mirato, calibrando ogni eventuale rafforzamento delle risorse sulla base di indicazioni concrete che perverranno dagli esiti delle valutazioni condotte dai Direttori di Dipartimento, con il supporto dei rispettivi Focal Point, in collaborazione con Dirigenti e Responsabili di settore. Anche se è facile prevedere la necessità di un prossimo potenziamento della Missione sammarinese presso l'UE a Bruxelles e della DAEU, saranno comunque queste analisi condivise a consentire l'individuazione puntuale delle reali esigenze in termini di personale, competenze specialistiche e strumenti operativi, in relazione agli adeguamenti e alle implementazioni che l'Unione Europea renderà necessari.

Il Consiglio di Direzione, composto dal Direttore della Funzione Pubblica che lo convoca e presiede e dai Direttori dei Dipartimenti, oggetto di recente modifica normativa, potrà col tempo e con la formazione sul campo, assurgere a ruolo di pool di coordinamento generale dell'attività di recepimento dell'Accordo, di implementazione normativa e organizzativa sammarinese e di monitoraggio sull'attività di adeguamento. E' assolutamente ragionevole prevedere, infatti, che: 1) alcuni Direttori di Dipartimento, responsabili di settore nevralgici ai fini dell'Accordo, saranno maggiormente coinvolti di altri; 2) alcuni Direttori di Dipartimento saranno coinvolti in solido su alcuni progetti di adeguamento trasversali rispetto alla struttura dipartimentale; 3) la sinergia e la collaborazione che potranno svilupparsi sul tema all'interno del Consiglio di Direzione sarà preziosissima ai fini del buon esito dell'adeguamento.

In questa prospettiva, appare già prevedibile che, nel prossimo futuro, la Pubblica Amministrazione sarà chiamata a un'evoluzione significativa, sia nella propria organizzazione sia nella tipologia di profili professionali richiesti. La crescente integrazione con l'ordinamento europeo comporterà infatti una domanda sempre più marcata di figure ad alta qualificazione: non soltanto giuristi in grado di interpretare, applicare e proporre norme in coerenza con il diritto dell'Unione, ma anche esperti di organizzazione e gestione dei processi, ingegneri gestionali, specialisti in tecnologie dell'informazione, analisti di dati e professionisti capaci di operare in settori complessi e innovativi.

La vera sfida per la Pubblica Amministrazione sarà quella di sapersi rinnovare, creando un contesto lavorativo attrattivo per tali competenze, oggi spesso costrette a cercare opportunità all'estero, e di offrire loro una prospettiva stabile e valorizzante. Saranno riviste le regole di reclutamento per poter privilegiare esperienze di studio o lavoro all'estero, conoscenza approfondita di lingue straniere, comprovata capacità di operare in contesti multilaterali. Saranno introdotti meccanismi meritocratici che consentiranno avanzamenti di carriera per gratificare e motivare i dipendenti con competenze specifiche nel diritto dell'UE e vocazione internazionale. Solo così sarà possibile disporre di un apparato amministrativo in grado non solo di rispondere con efficienza alle richieste di implementazione dell'acquis europeo, ma anche di anticipare le evoluzioni, assicurando alla Repubblica una piena capacità di azione nei diversi ambiti di intervento.

Questa trasformazione, se perseguita con visione strategica, potrà contribuire non soltanto a garantire l'adempimento degli obblighi derivanti dall'Accordo di Associazione, ma anche a

rafforzare la competitività complessiva del sistema Paese, rendendo l'amministrazione pubblica un motore di sviluppo e innovazione al servizio della collettività.

4.2.4 - Organizzazione delle risorse umane ai fini del recepimento

L'attività di recepimento in senso stretto avrà degli impatti organizzativi sulla pubblica amministrazione a prescindere da quelli conseguenti all'adeguamento alle normative UE, dei quali si tratterà nel successivo paragrafo 5 e che riguardano il potenziamento di alcune UO esistenti o la creazione di nuove unità / enti / authority.

L'attuazione del processo di recepimento descritto nel precedente paragrafo 4.2.3 comporterà nello specifico una serie di interventi organizzativi che si descrivono di seguito.

Dipartimento Affari Esteri: dal negoziato relativo all'Accordo a quello di gestione dell'intesa.

Conclusa la fase negoziale dell'accordo e a seguito dell'entrata in vigore dello stesso, la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e il relativo Dipartimento, affronteranno un nuovo scenario negoziale rappresentato dall'attività di confronto con i vari organismi Ue e con le strutture previste dall'intesa. Di particolare rilevanza sarà l'attività in seno al Comitato Misto e il Comitato di Associazione finalizzata (a titolo esemplificativo):

- a concordare l'eventuale modifica del perimetro dell'accordo;
- a concordare tempi e modalità di inserimento di nuovi atti nell'ambito degli allegati di volta in volta vigenti;
- a finalizzare il vaglio di conformità degli atti recepiti;
- a concordare nuovi adattamenti nei casi previsti dall'accordo e nel caso di mutamenti dello scenario di riferimento;
- a risolvere le controversie nell'ambito delle c.d. "procedure amichevoli di risoluzione".

L'articolo 76 dell'Accordo quadro si limita a stabilire che i membri del Comitato misto siano rappresentanti dell'Unione Europea e della Repubblica di San Marino, in qualità di Parti Associate, lasciando a ciascuna Parte piena libertà nella designazione dei propri componenti. Da parte Sammarinese è più che probabile un approccio "flessibile" che vedrà la partecipazione dei funzionari della Direzione Affari Europei (DAEU), coadiuvati di volta in volta, considerata la varietà degli argomenti che saranno trattati, da esperti settoriali quali Direttori di Dipartimento, Dirigenti o Focal Point con competenza specifica nelle materie inserite all'ordine del giorno delle riunioni.

Il Dipartimento Affari Esteri – e in particolare la Direzione Affari Europei (DAEU), in virtù dell'expertise maturata nei lunghi anni del negoziato e coerentemente con le proprie funzioni – riveste un compito strategico di interfaccia e di coordinamento interno. Alla DAEU spetterà in particolare la governance generale del processo di gestione dell'accordo sul piano della conformità agendo da interfaccia fra la PA allargata e l'UE. Si tratta infatti di un'attività di natura sia giuridico-normativa sia organizzativo-funzionale, che richiede conoscenza approfondita del diritto dell'UE, dei contenuti dell'Accordo e dell'ordinamento interno, capacità di valutazione dell'impatto delle norme e di comprensione delle priorità operative fissate a livello europeo.

Direzione della Funzione Pubblica: il ruolo di coordinamento organizzativo della PA

La Direzione Generale della Funzione Pubblica e il Consiglio di Direzione, composto a seguito di recente modifica normativa¹² dallo stesso Direttore della Funzione Pubblica che lo convoca e presiede e dai Direttori dei Dipartimenti, avrà il compito fondamentale di organizzare i processi di adeguamento normativo e di implementazione delle norme assicurando risorse umane e strumentali a tali attività oltre a garantire, coerentemente con le proprie mansioni, le opportune attività formative di cui si tratterà nel prosieguo del documento.

Il recente potenziamento della struttura dipartimentale¹³, con il ripristino del numero di dieci Dipartimenti – ciascuno dedicato a un macrosettore della Pubblica Amministrazione – ha rappresentato un passo importante che renderà più fluido ed efficiente questo flusso decisionale e operativo. Oltre alla definizione di competenze chiare, l'assetto attuale ha introdotto una dotazione organica dedicata, seppur contenuta, per rafforzare la capacità dell'amministrazione di ottemperare ai propri compiti.

Il Dipartimento Affari Interni

Gli Uffici e Servizi Afferenti ai Dipartimenti Interni e alla relativa Segreteria di Stato, unitamente alla Direzione Generale della Funzione Pubblica, rivestiranno un ruolo fondamentale sia sotto il profilo della organizzazione funzionale della PA sia sotto il profilo della gestione del processo normativo.

Mentre la Direzione della Funzione Pubblica avrà un ruolo prevalentemente di gestione e organizzazione delle risorse, ricadrà invece nella competenza del Dipartimento Affari Interni l'organizzazione dell'expertise tecnico – giuridico a supporto del processo legislativo.

Fatti salvi i compiti già in capo alla Segreteria Istituzionale, risulterà fondamentale la costituzione di un pool di giuristi ed esperti dedicato al processo di produzione normativa coordinati dal Dipartimento al fine di supportare i vari settori dell'amministrazione nelle attività di competenza.

Il vantaggio della gestione dei giuristi e degli esperti in un unico pool è quello di permettere una concentrazione delle competenze, una condivisione delle conoscenze e di poter gestire in maniera coordinata e coerente nel tempo le attività di supporto normativo necessarie alla produzione degli atti previsti dall'accordo. Anche sotto il profilo formativo la gestione in pool permetterà di concentrare gli sforzi e di massimizzare il risultato.

Stante la varietà di materie coperte dall'accordo l'interazione all'interno di un unico pool di giuristi ed esperti con specializzazioni diverse o esperienze settoriali diverse permetterà lo

¹² Decreto Delegato 2 giugno 2025 n.83 - Modifica della struttura e delle funzioni della Direzione Generale della Funzione Pubblica – art. 8

¹³ Legge 22 ottobre 2024 n. 155 - Variazione al Bilancio di Previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2024 e modifiche alla Legge 22 dicembre 2023 n. 194 e Decreto Delegato 6 marzo 2025 n. 33 - Disposizioni relative agli ambiti di riferimento, alla struttura ed al fabbisogno dei Dipartimenti della Pubblica Amministrazione.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080



sviluppo delle cosiddette "esternalità positive" che daranno luogo alla maturazione di una vera e propria cultura giuridica dell'attività di recepimento.

Sotto il profilo organizzativo sarà compito del Dipartimento Affari Interni valutare di volta in volta o tempo per tempo, se distaccare fisicamente, anche temporaneamente, le risorse presso le varie UO dipartimentali, a seconda del fatto che l'attività di recepimento in capo alle stesse abbia un orizzonte o meno di lungo periodo.

In una prima fase si ipotizza di assegnare temporaneamente il pool per un periodo di 6-12 mesi al Dipartimento Affari Esteri al fine di ricevere una prima formazione generale e di allineare le competenze specifiche di base alle diverse materie da trattare.

Il pool così costituito, al fine di affrontare con la massima competenza ogni materia oggetto di recepimento e armonizzazione legislativa, dovrà necessariamente instaurare collaborazioni, interazioni e scambi con l'Università degli Studi di San Marino, che dispone già di una rete di docenti la cui professionalità nei diversi ambiti potrà risultare determinante, e con l'Istituto Giuridico Sammarinese, che potrà avviare sia collaborazioni con giuristi di alto livello per le questioni più generali e teoriche, sia borse di studio per il supporto nelle attività più operative e di dettaglio.

I Focal Point Dipartimentali

Un elemento chiave di questa riorganizzazione sarà l'istituzione di uno o più Focal Point settoriali in ciascun Dipartimento. Inizialmente, la figura sarà scelta tra i funzionari in servizio con comprovata esperienza e approfondita conoscenza del proprio settore. Ad essi spetterà il compito di coordinare il processo di recepimento negli ambiti di competenza relativamente agli atti assegnati.

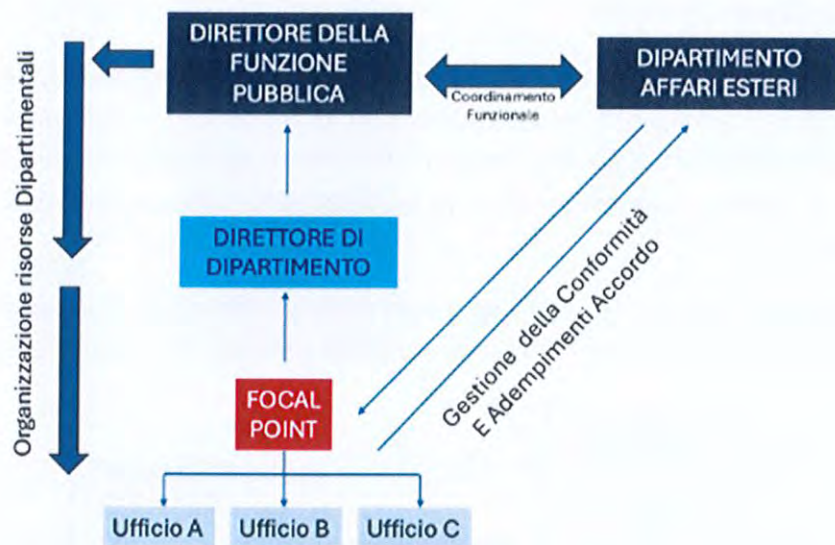
Nel tempo, il ruolo potrà evolvere in un nuovo PDR, aperto a giovani giuristi e a professionisti con competenze trasversali, quali organizzazione e gestione dei processi, ingegneria gestionale, tecnologie dell'informazione e analisi dei dati. Questi soggetti saranno formati attraverso un approccio integrato, combinando formazione teorica e esperienza sul campo (anche, ad esempio, affiancando il Focal Point precedentemente nominato), così da sviluppare un profilo multidisciplinare in grado di rispondere in modo efficace alle esigenze operative e strategiche dei Dipartimenti.

Il Focal Point avrà il compito di:

- esaminare in dettaglio le disposizioni europee oggetto di recepimento;
- valutare gli impatti operativi e giuridici sul settore di competenza;
- coordinare l'attività legislativa confrontandosi con i Dirigenti e i Responsabili degli uffici, servizi e unità organizzative chiamati a tradurre concretamente la norma europea in procedura o regolazione interna.
- supportare il Direttore di Dipartimento nelle attività di adeguamento organizzativo.

Il confronto tecnico, oltre a individuare eventuali necessità di adeguamento legislativo (che potranno portare alla redazione di disegni di legge specifici per garantire la piena conformità agli standard UE), permetterà di evidenziare anche modifiche organizzative e gestionali. Queste ultime potranno riguardare l'incremento di personale, la formazione specialistica, l'acquisizione di mezzi tecnici, strumenti informatici o altre risorse materiali e immateriali necessarie all'attuazione.

Tutte le risultanze saranno trasmesse al Direttore della Funzione Pubblica (DFP), che assumerà il ruolo di coordinamento delle risorse a livello interdipartimentale, e che potrà verificare le disponibilità di personale e di strumenti e disporre per il loro impiego, ovvero reclutando e reperendo le risorse umane o strumentali necessarie.



Come si evince dallo schema il Focal Point avrà dunque un ruolo "pivotal" attraverso una doppia linea di riporto funzionale al Direttore della Funzione Pubblica (tramite il proprio Direttore di Dipartimento) per quanto concerne l'organizzazione delle risorse e dei processi di recepimento interni al Dipartimento per gli atti di competenza e al Dipartimento Affari Esteri per ciò che riguarda invece per la gestione della Conformità degli atti e più in generale il rispetto delle disposizioni dell'accordo.

4.2.5 - Partecipazione preventiva di San Marino

Particolare rilievo assumono le disposizioni di cui all'articolo 80 dell'Accordo di Associazione, che disciplinano il coinvolgimento di San Marino nella fase ascendente del processo legislativo europeo, ovvero prima dell'adozione delle norme:

- Partecipazione come osservatore alle riunioni dei gruppi di lavoro e comitati della Commissione europea competenti nei settori coperti dall'Accordo;
- Consultazione preventiva su proposte di atti legislativi o regolamentari dell'UE destinati a far parte dell'acquis applicabile a San Marino;

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

- Ricezione di informazioni e documenti di lavoro in tempo utile, così da consentire alla Repubblica di formulare osservazioni che la Commissione si impegna a considerare.

Questi meccanismi rafforzano il principio secondo cui l'adeguamento all'acquis deve avvenire con il massimo coinvolgimento preventivo possibile, permettendo a San Marino di segnalare tempestivamente eventuali criticità, proporre adattamenti e contribuire al dialogo che porterà alla definizione delle norme da recepire.

4.2.6 – La definizione della strategia

La definizione della strategia di implementazione dipende dunque dalla combinazione degli elementi sopra descritti ed è un processo che si dovrà adeguare nel tempo in base al mutare delle condizioni di base.

E' infatti facilmente ipotizzabile che in un primo arco temporale corrispondente ai primi due o tre anni la strategia sarà maggiormente caratterizzata dall'esigenza di implementare, al di là delle scadenze previste dall'accordo, quelle norme che rivestono carattere propedeutico allo sviluppo di altre discipline. Inoltre nei primi anni vi sarà una maggiore concentrazione di attività rispetto a quelli successivi.

Ciò che si ritiene opportuno è che la strategia abbia una sua definizione e approvazione formale che sarà poi posta in essere attraverso la legge annuale omnibus di recepimento.



Tale pianificazione permetterà di organizzare nel tempo le risorse umane, finanziarie e tecnologiche necessarie all'attività e ottimizzare i processi.

Va detto che l'attività di recepimento, se ben pianificata e basata su processi formali ben definiti, permetterà di ottemperare in maniera ordinata ai diversi adempimenti e di gestire efficacemente anche il confronto con il Comitato Misto finalizzato ai diversi vagli di conformità.

5 – L'impatto organizzativo sulla pubblica amministrazione

Ai fini di una più completa comprensione del capitolo che segue, è opportuno distinguere tra la fase iniziale di recepimento delle previsioni contenute nell'Accordo e nei relativi Allegati e la fase successiva. La prima comporterà un insieme di attività particolarmente articolato, incentrato

soprattutto sulla produzione di atti, sia di natura normativa sia di organizzazione amministrativa; la seconda riguarderà invece l'attività ordinaria che l'Amministrazione sarà chiamata a svolgere una volta conclusa la fase iniziale e raggiunto il regime operativo. Anche in questa fase, comunque, l'Amministrazione dovrà continuare a recepire le modifiche e gli aggiornamenti che l'Unione Europea apporterà alle materie oggetto dell'Accordo; tali interventi saranno però meno onerosi e più diluiti nel tempo rispetto al recepimento iniziale, e l'Amministrazione dovrà dedicarsi stabilmente alla gestione ordinaria e all'attuazione degli atti già recepiti.

Come illustrato in altre sezioni della Relazione, il recepimento dell'Accordo di Associazione nell'Ordinamento sammarinese è stato impostato secondo un approccio sistemico, di carattere empirico e sequenziale, basato sulle evidenze e sulle opportunità che stanno progressivamente emergendo e continueranno a delinearsi nel corso del processo di attuazione. Per garantire un'integrazione graduale e priva di traumi, le nuove disposizioni saranno recepite e adattate in maniera armonica e proporzionata. In tale prospettiva, non appare opportuno predisporre anticipatamente strutture di dimensioni eccessive né procedere a reclutamenti massivi; si è scelto invece di adottare un approccio razionale e flessibile, calibrato sulle effettive esigenze che emergeranno lungo il percorso di attuazione. Tale metodo assicura una transizione ordinata e sostenibile, evitando sovrastrutture e garantendo al contempo la piena capacità di risposta alle nuove funzioni richieste.

Non fa eccezione il programma di adeguamento organizzativo della Pubblica Amministrazione, così come il reperimento e il reclutamento delle necessarie risorse umane.

Partendo da tale impostazione, da un lato è già possibile delineare una proiezione di massima — per quanto ancora suscettibile di affinamento — sull'impatto che tale processo potrà generare all'interno dei Dipartimenti e degli Uffici della Pubblica Amministrazione in termini di nuovi fabbisogni di personale; dall'altro, è fondamentale sottolineare che si cercherà, per quanto possibile, di valorizzare le risorse interne, riorganizzare i servizi esistenti e ottimizzare l'impiego del personale già in forza.

Relativamente al personale da reclutare per far fronte ai nuovi carichi di lavoro che interesseranno gli Uffici e i Servizi della Pubblica Amministrazione in conseguenza dell'attuazione dell'Accordo, è opportuno precisare che gli incrementi previsti non costituiranno un aumento sistemico e permanente degli organici dei servizi coinvolti. Tale personale sarà infatti destinato in via prioritaria al recepimento dell'acquis dell'Unione Europea; successivamente, una volta che l'applicazione dell'Accordo di Associazione sarà messo a regime, potrà essere riconvertito, totalmente o parzialmente, secondo modalità graduali, per sostituire le posizioni che nel tempo si renderanno vacanti per collocamenti a riposo o altre cause.

Per una parte di tali reclutamenti, infatti, si farà ricorso alla procedura prevista dall'articolo 63, quarto comma, della Legge 5 dicembre 2011 n.188, attivata di norma - d'intesa con le organizzazioni sindacali - nei casi in cui emergano esigenze urgenti di professionalità non contemplate dal fabbisogno e riferite a carichi di lavoro occasionali o imprevedibili. Le figure così reclutate potranno successivamente essere riconvertite e integrate gradualmente nella dotazione organica della Pubblica Amministrazione, in corrispondenza dei posti di organico che si libereranno.

5.1 – Le risorse necessarie per l'attività di recepimento.

Per i processi finora descritti, relativi al recepimento normativo e all'organizzazione dei processi amministrativi dell'Accordo e suoi Allegati, risulta già plausibile prevedere un potenziamento della Missione presso l'Unione Europea, con l'incremento iniziale di almeno due unità, che potranno essere reperite all'interno del Dipartimento Affari Esteri tra il personale diplomatico, amministrativo o entrambi. Analogamente, per la DAEU si prevede l'incremento di quattro o cinque unità, con la qualifica di ESPAMMI.

La nuova Unità Organizzativa, prevista dall'art. 43 della Legge 30/2025, potrà essere collocata all'interno del Dipartimento Affari Esteri, in considerazione delle competenze e delle attività a essa attribuite. La dotazione organica minima prevista comprende due funzionari (ESPAMMI), un operatore specializzato (OPSPAMMI) e un operatore di base (OPAMMI). La stretta collaborazione che, per la natura delle sue attività, l'Unità dovrà instaurare con la DAEU comporterà verosimilmente una certa "intercambiabilità" con i funzionari della stessa Direzione.

Per quanto riguarda i Focal Point, come già indicato, si farà ricorso inizialmente a funzionari già in servizio, con comprovata esperienza e approfondita conoscenza del proprio settore di competenza. Al fine di garantire uniformità e parità di trattamento, sarà necessario prevedere un opportuno adeguamento delle medesime condizioni lavorative (trattamento retributivo, flessibilità oraria ecc.).

Per le attività connesse sia alla fase di studio e predisposizione delle normative di attuazione dell'Accordo e dei relativi Allegati, sia alla fase di verifica della cosiddetta eurocompatibilità dei progetti di legge sviluppati nella Repubblica di San Marino, attribuito alla competenza del Dipartimento Affari Istituzionali e Interni sarà necessario intervenire su due fronti:

- Potenziamento della Sezione Studi Legislativi della UO Ufficio Segreteria Istituzionale, con l'inserimento di un numero significativo di nuovi giuristi (stimati tra 4 e 6 unità, ESPAMMI).
- Rafforzamento dell'Istituto giuridico sammarinese, affinché disponga della forza lavoro necessaria a tradurre concretamente quanto elaborato, a livello dottrinale, dai vertici scientifici dell'Istituto stesso. (inizialmente almeno 2 unità, Borse di Studio o ESPAMMI)

Per lo svolgimento di questa attività sarà fondamentale attivare collaborazioni strutturali che consentano di beneficiare, praticamente a costo zero, del contributo del corpo docente (di ruolo, a contratto e collaboratori occasionali) dell'Università degli Studi. Allo stesso modo, sarà essenziale il coinvolgimento diretto dei Dirigenti degli Uffici e Servizi interessati, i quali apporteranno la loro competenza specifica sugli argomenti di rispettiva pertinenza.

Con il tempo, a questo pool di giuristi potrà essere necessario affiancare altri professionisti con competenze trasversali, quali organizzazione e gestione dei processi, ingegneria gestionale, tecnologie dell'informazione e analisi dei dati.

5.2 - Le risorse necessarie per l'attività di gestione

Successivamente alla prima fase di recepimento di tutte le previsioni contenute nell'Accordo e nei relativi Allegati — che comporterà un insieme di attività particolarmente articolato e di significativo impatto sull'organizzazione della Pubblica Amministrazione — seguirà una seconda

fase, di carattere più ordinario, che l'Amministrazione sarà chiamata a gestire una volta superato l'impatto iniziale e raggiunto il regime operativo.

In relazione a questa seconda fase, è fin d'ora possibile ipotizzare un diverso livello di coinvolgimento, anche in termini di esigenze di reclutamento di nuovo personale, valutato sulla base delle competenze dei vari Dipartimenti della Pubblica Amministrazione e in rapporto alle materie oggetto dell'Accordo e dei suoi Allegati.

Alto grado di impatto:

- Dipartimento Affari Esteri;
- Dipartimento Affari Istituzionali ed Affari Interni;
- Dipartimento Funzione Pubblica
- Dipartimento Sviluppo Economico;
- Dipartimento Lavoro e Cooperazione;

Medio grado di impatto:

- Dipartimento Economia e Finanze;
- Dipartimento Territorio, Ambiente, ed Agricoltura;
- Dipartimento Sanità e Sicurezza Sociale;

Basso grado di impatto

- Dipartimento Giustizia;
- Dipartimento Istruzione e Cultura;
- Dipartimento Turismo;

All'interno dei Dipartimenti è prevedibile un diverso livello di coinvolgimento delle rispettive Unità Organizzative. Nel Dipartimento Affari Esteri, la DAEU sarà la più sollecitata; nel Dipartimento Affari Interni, un ruolo centrale spetterà all'UO Segreteria Istituzionale, chiamata a fornire supporto sia sul piano della tecnica giuridica sia su quello della funzionalità amministrativa, in relazione al prevedibile incremento del carico di lavoro del Consiglio Grande e Generale. Anche l'UO Stato Civile sarà coinvolta nella gestione delle previsioni contenute nell'Allegato VIII – *Stabilimento* e nelle tematiche connesse alla libera circolazione delle persone e dei lavoratori.

Nel Dipartimento Sviluppo Economico, l'UO Attività Economiche sarà fortemente sollecitata soprattutto in ragione degli Allegati II – *Regolamentazioni tecniche, standard e certificazioni* – e III – *Responsabilità del Prodotto*, mentre l'UO Marchi e Brevetti sarà impegnata in relazione all'Allegato XVII – *Proprietà Intellettuale*. Per il Dipartimento Lavoro e Cooperazione, l'UO Lavoro e Politiche Attive sarà coinvolta in particolare nell'attuazione degli Allegati V – *Libera circolazione dei lavoratori* – e XVII – *Salute e Sicurezza sul Lavoro*.

Va sottolineato che anche i Dipartimenti e le UO valutati a minore impatto non resteranno estranei al processo: a titolo esemplificativo, l'UO Ufficio Gestione Risorse Ambientali e Agricole sarà interessata all'Allegato I – *Sicurezza alimentare, veterinaria e politica fitosanitaria*, l'UO Ufficio Registro Automezzi e Trasporti opererà in relazione all'Allegato XIII – *Trasporti*, l'Istituto per la Sicurezza Sociale sarà ingaggiato in rapporto ai temi della Sicurezza Sociale (Allegato VI). Da considerare infine la mole di incombenze e funzionalità di carattere trasversale che potranno interessare tutta l'Amministrazione Pubblica.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

In considerazione di questi fattori, nel medio periodo, è quindi ipotizzabile un incremento fisiologico del personale nei Dipartimenti a basso grado di impatto (di 1,5-2 punti percentuali), più significativo nelle Unità Organizzative dei Dipartimenti a impatto medio (circa 3,5-4 punti percentuali) e ancora più marcato nei Dipartimenti ad alto grado di impatto (5,5-6 punti percentuali).

Considerata la forza lavoro attualmente impiegata nella Pubblica Amministrazione nei settori sopra richiamati (esclusi l'Istituto per la Sicurezza Sociale e il Settore Scolastico), che ammonta ad una cifra di poco superiore alle millecento unità, e ipotizzando un incremento graduale nel medio periodo pari a una percentuale media totale del 4%, si prevede un aumento complessivo di circa 41-42 unità. Assumendo un costo retributivo medio per lo Stato di circa 35.000 euro annui per ciascuna unità, ne deriva un incremento complessivo stimato di 1.470.000 euro all'anno.

Relativamente alle Autorità autonome (Authority) da implementare, di cui si dirà in seguito e più approfonditamente in un allegato, è possibile prevedere al momento le esigenze relative alla UO di nuova costituzione che dovrà occuparsi della gestione amministrativa, organizzativa e contabile di tutte le Authority. La previsione attualmente più plausibile si configura strutturata nella figura di un responsabile (ESPAMMI o ESPTEC) e 4 addetti (2 OPSAMMI, 2 OPAMMI).

Sulle singole Authority non è al momento possibile esprimere valutazioni puntuali, poiché il loro coinvolgimento dipenderà dalle specifiche sollecitazioni che riceveranno una volta designate come referenti per le competenze attribuite in attuazione dell'Accordo (come indicato nell'apposito Allegato). L'istituendo Istituto nazionale di statistica sarà con ogni probabilità tra i soggetti maggiormente sollecitati dalle nuove esigenze derivanti dall'Accordo, che si aggiungono a quelle già emerse nell'ambito della partecipazione ad altre organizzazioni internazionali. Ciò comporterà un significativo impegno in termini di reclutamento. Le nuove competenze da sviluppare richiederanno, anche nel breve periodo (entro tre anni), l'assunzione di professionalità specialistiche – in particolare analisti, statistici, matematici e attuariali – stimabili approssimativamente in circa 2 unità nel primo anno, 4 nel secondo e 8 nel terzo. Per le Autorità di regolamentazione dell'Energia e l'Autorità nazionale di regolamentazione delle comunicazioni elettroniche, per il momento, sarebbe azzardato stimare un impegno di oltre un paio di funzionari per ognuna di esse.

6 – Autorità autonome (Authority) da prevedere.

A mente della "Guida alle Strutture Amministrative" per la gestione dell'Accordo (un documento informativo che l'UE ha messo a disposizione ma non vincolante), è stata congetturata la necessità di dotarsi di otto Autorità autonome da rendere operative in conformità alla disciplina dell'Unione Europea.

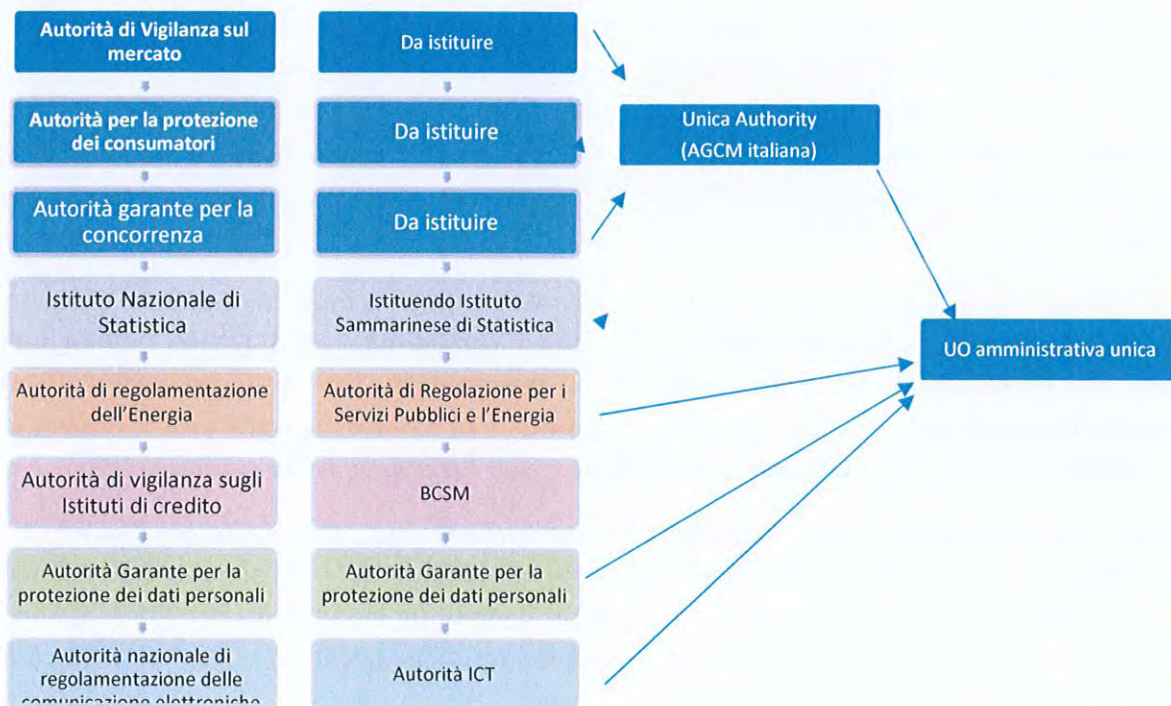
Alcune sono già presenti nel nostro ordinamento, altre dovranno essere potenziate e diversamente strutturare, altre ancora sono da costituire ex novo, sebbene per alcune di esse ci si possa affidare a Enti Italiani o Europei, o ragionare di affidarle a Istituzioni esistenti.

Inspirandosi all'esperienza di Andorra, si sta valutando la possibilità di istituire un'Unità Organizzativa centralizzata a supporto di tutte – o della maggior parte – delle Autorità da

costituire L'obiettivo è concentrare in un unico soggetto le funzioni di carattere amministrativo, burocratico, organizzativo e gestionale relative alle pratiche comuni, evitando duplicazioni e inefficienze.

Questa Unità potrà adottare criteri uniformi e coerenti per la gestione dei procedimenti amministrativi, l'archiviazione dei documenti, la redazione e conservazione delle pratiche, nonché per i rapporti con l'utenza e con altri soggetti istituzionali, garantendo un funzionamento lineare e standardizzato.

È chiaro che, per quanto riguarda l'attività tecnico-specialistica, le pratiche saranno poi trasmesse ai responsabili titolari individuati per ciascuna Authority, specialisti del settore, affinché possano svolgere le proprie funzioni operative secondo le specifiche competenze e responsabilità attribuite. In questo modo si coniuga efficienza amministrativa e specializzazione tecnica, assicurando procedure univoche senza compromettere l'autonomia e l'expertise di ciascuna Autorità.



Un approfondimento sulle singole Autorità da implementare è contenuto nell'Allegato II

7. - Formazione

Un report del 2022, elaborato da Openpolis sulla base dei dati dell'Eurobarometro – il programma ufficiale di indagini demoscopiche della Commissione europea, attivo sin dal 1974 e volto a misurare in maniera sistematica l'opinione pubblica nei Paesi membri dell'Unione – restituisce un quadro indicativo del livello di conoscenza del funzionamento dell'UE tra i cittadini europei. Dai risultati emerge che solo il 13% degli intervistati dichiara di avere una conoscenza solida della struttura, dei processi decisionali e del ruolo delle istituzioni europee; il 45% afferma di possedere una conoscenza moderata; mentre il 39% ammette di non sapere affatto come l'Unione Europea funzioni.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

[Firma manoscritta]

Se questo è il livello rilevato nei Paesi membri, è del tutto prevedibile che, in un Paese finora terzo rispetto all'Unione, la familiarità con l'architettura istituzionale, le competenze attribuite, le procedure decisionali e gli strumenti normativi europei sia limitata, a meno che il singolo non vi si sia avvicinato per ragioni professionali o per interesse personale.

La stessa Unione Europea, attraverso la Direzione Generale Comunicazione (DG COMM), porta avanti da anni un'opera strutturata di diffusione della conoscenza dell'UE e di promozione della formazione continua, rivolta tanto ai cittadini quanto agli enti e alle amministrazioni locali.

Fino ad oggi, le *Linee guida per la seconda formazione nel Settore Pubblico Allargato* e il *Piano Annuale di Formazione (PAF)*,¹⁴ si erano limitati a un richiamo sintetico alla centralità della formazione del personale in vista dell'Accordo di Associazione, focalizzandosi su interpretazione delle norme, gerarchia delle fonti, applicazione di nuove procedure e allineamento normativo, rinviando la definizione di un percorso formativo organico a un documento specifico, da elaborare in stretta collaborazione con il Dipartimento Affari Esteri.

Con l'ormai prossima entrata in vigore dell'Accordo, i futuri documenti programmatici della Direzione Generale della Funzione Pubblica sulla formazione del personale della Pubblica Amministrazione dovranno invece dedicare uno spazio ampio e prioritario allo studio e all'applicazione del diritto dell'Unione Europea, come strumento imprescindibile per garantire la corretta attuazione dell'acquis e l'efficace partecipazione della Repubblica ai meccanismi europei.

Per la formazione del personale è previsto un rilevante incremento degli stanziamenti di bilancio dedicati. A fronte degli € 80.000 assegnati per l'anno in corso al capitolo 1-1-1365 "Fondo per la formazione professionale e l'aggiornamento", si prevede che tale importo venga almeno triplicato nel corso del prossimo triennio. Nell'ambito di tali risorse sarà progressivamente incrementata la quota destinata alle attività connesse all'Accordo di Associazione.

Un aumento particolarmente significativo sarà necessario per lo stanziamento del Capitolo 1-1-1337, "Missioni e trasferte per corsi di formazione e aggiornamento", attualmente pari a 15.000 euro. Si prevede di portarlo a 60.000 euro, corrispondente a un incremento del 300%, al fine di garantire adeguate risorse per le attività formative di funzionari all'estero, connesse all'Accordo di Associazione.

Le ipotesi formative delineano un approccio su tre livelli complementari:

- **Formazione generale:** destinata a dirigenti, responsabili di uffici e quadri, finalizzata a fornire le conoscenze di base e i concetti fondamentali del diritto dell'UE, incluse le istituzioni, le competenze, il funzionamento e la tipologia degli atti normativi.
- **Formazione settoriale:** rivolta ad approfondire, in ambiti specifici (quali industria, commercio, sanità, ambiente), la disciplina europea di settore, con attenzione alle norme, agli obblighi di recepimento e agli standard di attuazione richiesti.
- **Formazione linguistica:** volta a sviluppare le capacità espressive e di comprensione in lingua, soprattutto per chi dovrà interagire con istituzioni europee e affrontare testi

¹⁴ Delibera del Congresso di Stato n. 10 del 4 aprile 2025

tecnici e negoziali, così da consentire una comunicazione diretta ed efficace senza la costante necessità di intermediari.

Questo modello formativo, se realizzato in modo coerente e progressivo, consentirà alla Pubblica Amministrazione di acquisire competenze concrete, ridurre il divario conoscitivo attuale e rafforzare la propria capacità operativa nei rapporti con l'Unione Europea.

7.1 – Formazione generale

Una ipotesi di modulo formativo per questo livello potrebbe essere strutturata in una serie di corsi (per dare ampia possibilità di partecipazione ad un numero elevato di potenziali utenti) così costituito:

"Diritto dell'Unione Europea per la PA – Fondamenti e strumenti operativi"

Obiettivi formativi

- Fornire una comprensione chiara della struttura istituzionale dell'UE e del processo decisionale europeo.
- Spiegare le principali fonti del diritto dell'UE e il loro rapporto con il diritto nazionale.
- Fornire strumenti pratici per individuare, interpretare e applicare regolamenti, direttive e decisioni.
- Aumentare la consapevolezza sul ruolo della PA nell'attuazione dell'acquis comunitario.
- Migliorare la capacità di rapportarsi con interlocutori europei e nazionali su materie UE.

Destinatari

Funzionari, dirigenti e responsabili di settore della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento a:

- Uffici legislativi e normativi
- Segreterie di Stato e Dipartimenti
- Autorità amministrative indipendenti
- Settori regolati da normative UE (lavoro, commercio, ambiente ecc.)

Programma dei moduli

Modulo 1 – L'architettura dell'UE e il processo decisionale

- Struttura istituzionale dell'UE: Parlamento, Consiglio, Commissione, Corte di Giustizia, Corte dei Conti, BCE, altri organismi.
- Ruoli e funzioni delle istituzioni: chi fa cosa.
- Processo legislativo ordinario e procedure speciali.
- Meccanismi di rappresentanza e ruolo degli Stati membri nei processi decisionali.
- Come seguire e monitorare il processo legislativo tramite banche dati ufficiali (EUR-Lex, PreLex, OJ).

Attività pratica: analisi guidata di una proposta legislativa UE e tracciamento del suo iter fino all'adozione.

Modulo 2 – Le fonti del diritto dell'UE e il rapporto con il diritto nazionale

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025

- Fonti primarie (Trattati) e secondarie (regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni).
- Effetto diretto, primato e interpretazione conforme.
- Recepimento delle direttive e attuazione dei regolamenti nella PA.
- Giurisprudenza fondamentale della Corte di Giustizia (cause storiche e principi cardine).
- Implicazioni per gli atti amministrativi e normativi nazionali.

Attività pratica: identificazione di atti UE rilevanti per un settore amministrativo specifico (es. ambiente, mercato interno) e analisi di obblighi e tempi di attuazione.

Modulo 3 – L'attuazione dell'acquis e gli strumenti operativi per la PA

- Cos'è l'acquis dell'Ue e come si aggiorna.
- Meccanismi di recepimento e implementazione nella PA.
- Obblighi di notifica e comunicazione verso l'UE.
- Procedure d'infrazione: cause, effetti e gestione.
- Strumenti e banche dati per reperire e monitorare norme UE (EUR-Lex, Comitology Register, Data Europa EU).
- Buone pratiche di cooperazione amministrativa e reti europee (es. IMI, EJN, Rete Solvit).

Attività pratica: simulazione di gestione di un nuovo regolamento UE in un ufficio pubblico: dall'individuazione alla messa in atto operativa.

In questo ambito formativo un ruolo centrale spetta all'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, che ha già istituito, in collaborazione con la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, il Corso di Alta Formazione in European Studies. Si tratta di un percorso avanzato e multidisciplinare dedicato allo studio dell'Unione europea, con particolare attenzione ai contenuti, agli obiettivi e alle implicazioni giuridiche, politiche e istituzionali dell'Accordo di Associazione.

Il programma didattico si articola in tre moduli principali:

- il primo affronta la storia del processo di integrazione europea e l'evoluzione delle istituzioni politiche dell'Unione;
- il secondo, di carattere più giuridico, fornisce conoscenze e competenze sui principi fondamentali del diritto dell'UE, sul funzionamento delle istituzioni, sulle fonti normative e sui meccanismi di tutela giurisdizionale;
- il terzo modulo ha un taglio più istituzionale e applicativo, incentrato sull'Accordo di Associazione, sui Protocolli e sui diversi Allegati, con costante riferimento alle quattro libertà fondamentali, alle regole comuni, alle disposizioni orizzontali e agli strumenti di cooperazione europea.

Il corso sarà reso obbligatorio per tutti i funzionari e responsabili coinvolti nel processo di implementazione e adeguamento dell'Ordinamento sammarinese sulla base dell'Accordo UE.

7.2 - Formazione Settoriale

Su questo livello formativo, si sono già svolti i necessari incontri e le interlocuzioni istituzionali preliminari finalizzate a individuare un partner di comprovata esperienza internazionale e altissimo profilo professionale. Tale partner dovrà garantire esperienza e affidabilità ed essere caratterizzato da un approccio orientato al servizio completo – dall'assistenza legale in ambito nazionale fino alle complesse operazioni di progettazione in ambito UE – e da una forte specializzazione in diritto dell'Unione Europea e diritto amministrativo.

Tale partner dovrà essere disponibile a ospitare presso la propria sede di Bruxelles funzionari della Pubblica Amministrazione sammarinese, con l'obiettivo di offrire loro un percorso di formazione "sul campo". Questa esperienza consentirebbe ai partecipanti di confrontarsi direttamente con le dinamiche operative, i processi decisionali e le interazioni con le istituzioni dell'Unione Europea, acquisendo così competenze pratiche immediatamente spendibili nell'esercizio delle funzioni.

Il partner così individuato potrebbe fornire una formazione di secondo livello, mirata e settoriale, ai funzionari amministrativi sammarinesi attraverso:

- Analisi di casi concreti e illustrazione di best practice già sperimentate in altri Stati membri.
- Preparazione specifica alla gestione dei rapporti e delle interlocuzioni con le istituzioni europee.
- Fornitura di strumenti operativi e check-list per garantire la conformità normativa e monitorare lo stato di attuazione delle disposizioni UE.
- Consultazione guidata delle principali banche dati e piattaforme europee utili al monitoraggio delle norme (EUR-Lex, Comitology Register, piattaforme di notifica).
- Supporto alla redazione di atti amministrativi conformi al diritto dell'Unione Europea.
- Simulazione completa di gestione di una nuova norma UE: dall'analisi preliminare del testo normativo alla predisposizione di un piano operativo per l'attuazione.
- Insegnamento delle tecniche più efficaci di interlocuzione con le Direzioni Generali competenti e con le reti europee di settore.

Parallelamente, il partner individuato potrà affiancare i funzionari sammarinesi:

- Nell'approfondimento della struttura istituzionale dell'UE e del processo legislativo in relazione al settore di riferimento, nonché nello studio delle fonti del diritto europeo – regolamenti, direttive, decisioni e strumenti di soft law settoriale.
- Nell'analisi delle competenze dell'UE nel settore specifico, distinguendo tra competenze esclusive, concorrenti e di sostegno.
- Nella mappatura delle principali normative europee già vigenti e di quelle di prossima introduzione che potrebbero avere impatto diretto sull'ordinamento sammarinese.

In un contesto di confronto sinergico e operativo tra partner individuato e i funzionari della Pubblica Amministrazione, sarà inoltre possibile sviluppare:

- Analisi dettagliate delle differenze tra la disciplina europea e la normativa sammarinese vigente.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

- Identificazione degli obblighi di recepimento e delle relative tempistiche.
- Definizione dei meccanismi di attuazione amministrativa e organizzativa più idonei.
- Strategie per la prevenzione delle procedure di infrazione da parte dell'UE.
- Esame di esempi concreti di recepimento e applicazione delle norme europee in altri Stati di piccole dimensioni territoriali o in Stati membri con caratteristiche comparabili.

I risultati attesi da tale percorso consistono in un significativo incremento del livello di competenza tecnica del personale della Pubblica Amministrazione, unito alla capacità di applicare in maniera autonoma e consapevole le norme europee nel proprio settore di competenza. L'obiettivo è ridurre in modo sostanziale il rischio di errori nel recepimento o nell'applicazione delle disposizioni dell'UE, migliorando al contempo l'efficacia delle relazioni con le istituzioni comunitarie e potenziando la qualità degli scambi tecnici con gli interlocutori europei.

7.3 - Formazione Linguistica

Accanto alla formazione settoriale, risulta imprescindibile lo sviluppo di un percorso di formazione linguistica avanzata, volto a rafforzare le competenze espressive, di comprensione e di negoziazione in lingua straniera, con particolare riferimento all'inglese e al francese, che costituiscono le lingue di lavoro prevalenti nelle istituzioni europee. L'obiettivo è consentire ai funzionari della Pubblica Amministrazione e agli altri soggetti coinvolti nel processo di associazione di comunicare in maniera diretta ed efficace con i propri interlocutori europei, riducendo al minimo la dipendenza da intermediari linguistici ed evitando possibili svantaggi derivanti da barriere linguistiche.

A tal fine, si intende avviare un percorso articolato in moduli progressivi, che combini l'apprendimento linguistico tradizionale con un approccio fortemente orientato all'uso pratico e tecnico della lingua. Tra i principali contenuti del programma si prevedono:

- Modulo di terminologia tecnico-istituzionale, con focus sul lessico giuridico, amministrativo, economico e diplomatico dell'Unione Europea.
- Modulo di redazione e drafting normativo, mirato alla stesura di testi scritti (report, pareri, note verbali, schede tecniche) in lingua straniera secondo gli standard utilizzati nelle istituzioni UE.
- Modulo di negoziazione e public speaking, finalizzato a sviluppare capacità di intervento efficace in riunioni, tavoli di lavoro, conferenze e negoziati multilaterali.
- Modulo di comprensione avanzata di testi complessi, con esercitazioni mirate su direttive, regolamenti, decisioni e documenti tecnici dell'UE.
- Simulazioni di incontri istituzionali, con role-play e scenari realistici di interazione con rappresentanti della Commissione, del Consiglio e del Parlamento europeo.

Il percorso formativo sarà erogato in collaborazione con istituti linguistici internazionali di comprovata esperienza e con il contributo di docenti universitari specializzati in linguistica giuridico-istituzionale. È altresì ipotizzata la possibilità di attivare soggiorni brevi intensivi presso Bruxelles o Strasburgo, con l'obiettivo di immergere i partecipanti nel contesto operativo e linguistico dell'UE.

I risultati attesi da tale percorso sono: un rafforzamento significativo delle capacità linguistiche specialistiche del personale sammarinese, unito alla possibilità di interagire con i partner europei senza costante mediazione linguistica; il miglioramento della qualità delle comunicazioni istituzionali e tecniche; e una maggiore autonomia negoziale, che contribuirà a ridurre i tempi e le complessità delle interlocuzioni con le istituzioni europee.

L'Allegato IV contiene una pianificazione temporale indicativa e ipotetica per la formazione del personale della Pubblica Amministrazione

8 - Accesso ai Fondi Europei

Considerato che nell'Accordo di Associazione non sono previsti contributi fissi obbligatori di natura finanziaria, uno degli aspetti più rilevanti dell'Accordo è l'accesso, per San Marino, ai programmi e ai fondi dell'Unione Europea. Ciò significa che, per la prima volta in maniera strutturata, enti pubblici, organizzazioni della società civile, università, imprese e cittadini sammarinesi potranno partecipare direttamente a numerosi strumenti finanziari europei. A differenza degli Stati membri, San Marino non riceverà automaticamente una quota del bilancio europeo tramite i fondi strutturali, ma potrà concorrere all'assegnazione di fondi diretti europei, secondo le stesse regole applicabili agli altri partecipanti. Inoltre, San Marino potrà essere incluso in progetti transfrontalieri e di cooperazione territoriale (es. Interreg), rafforzando le sinergie con i Paesi e le Regioni vicine.

L'accesso ai fondi europei rappresenta per San Marino una sfida ma anche una grande occasione per innovare, internazionalizzare e consolidare il proprio posizionamento strategico in ambito europeo.

L'Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione Europea, in particolare gli articoli 64-73, stabilisce le modalità con cui lo Stato sammarinese può partecipare a una serie di programmi comunitari. Si tratta di un'opportunità significativa, che consente a istituzioni, imprese e cittadini di San Marino di accedere a fondi, progetti e reti europee.

San Marino potrà aderire a numerosi programmi dell'Unione, tra cui *Horizon Europe* per la ricerca e l'innovazione, *Erasmus+* per l'istruzione e la mobilità giovanile, *LIFE* per l'ambiente e l'azione climatica, e *Interreg* per la cooperazione territoriale, con particolare attenzione all'area Adriatico-Ionica. Inoltre, sono inclusi settori come le politiche sociali e sanitarie, le infrastrutture trans-europee (TEN-T e TEN-E), il sostegno alle PMI, la cultura e il turismo.

Per accedere a questi finanziamenti, San Marino deve rispettare alcuni requisiti fondamentali. Innanzitutto, è necessario un accordo con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), che garantisca trasparenza e controlli nella gestione dei fondi. In secondo luogo, lo Stato è tenuto a contribuire finanziariamente ai programmi, con una quota calcolata in proporzione al proprio PIL rispetto a quello complessivo dell'UE.

Le decisioni operative, tra cui l'approvazione della partecipazione a specifici programmi e la definizione delle relative condizioni, spettano al Comitato Misto UE-San Marino. Tra le iniziative già aperte alla partecipazione sammarinese vi sono il programma *Interreg IPA ADRION* (2021-

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

2027), che promuove progetti transnazionali nell'area adriatica, e il *POPRI Youth Project 2025*, una competizione internazionale per giovani imprenditori nell'ambito della strategia *EUSAIR*.

Tuttavia, non tutti gli strumenti finanziari dell'UE sono accessibili. Ad esempio, il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, legato al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), è riservato esclusivamente agli Stati membri e non è quindi disponibile per San Marino.

Un approfondimento dettagliato sui programmi e fondi dell'UE che saranno accessibili alla Repubblica di San Marino è contenuto nell'Allegato III.

9. Conclusioni

Il percorso di attuazione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea non potrà essere considerato una mera attività tecnica di recepimento normativo. Esso rappresenta piuttosto un processo di trasformazione complessiva dello Stato e della Pubblica Amministrazione, destinato a incidere in profondità sulle modalità di governo, sulla qualità delle politiche pubbliche, sulla trasparenza e sulla capacità di risposta alle esigenze della collettività.

Le analisi condotte hanno evidenziato come la sfida non sia solo quella di garantire la conformità formale agli standard europei, ma anche di sviluppare un approccio strutturato, sistemico e orientato al lungo periodo. Sarà necessario integrare il recepimento normativo con una modernizzazione organizzativa, una formazione permanente del personale, l'istituzione di nuove Autorità indipendenti, un dialogo costante con la cittadinanza e un utilizzo strategico delle opportunità offerte dai programmi e dai fondi europei.

L'Accordo dovrà essere interpretato non come un vincolo, ma come una leva di crescita istituzionale ed economica. Attraverso un'attuazione coerente e lungimirante, la Repubblica di San Marino potrà rafforzare la propria credibilità internazionale, consolidare le relazioni con l'Italia e con gli altri partner europei, attrarre nuove competenze e investimenti, e garantire ai cittadini e alle imprese un contesto più competitivo e inclusivo.

Il successo di questo percorso dipenderà da alcuni fattori chiave:

- la capacità del sistema politico-istituzionale di mantenere coesione e continuità nel medio-lungo periodo;
- l'efficienza della macchina amministrativa e la valorizzazione del capitale umano;
- l'effettiva partecipazione della comunità sammarinese, chiamata a diventare protagonista consapevole delle scelte di integrazione europea;
- la disponibilità a considerare l'adeguamento non come un adempimento burocratico, ma come un processo di innovazione, di trasparenza e di responsabilizzazione.

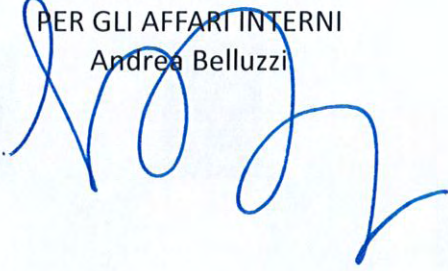
Guardando al futuro, l'Accordo di Associazione offre a San Marino una prospettiva unica: trasformare una sfida complessa in un progetto collettivo di modernizzazione, capace di rafforzare l'identità del Paese all'interno dell'Europa e di proiettarlo verso nuovi traguardi di sviluppo. Sta a noi cogliere questa occasione con determinazione, metodo e spirito di servizio, consapevoli che il "giorno dopo" la ratifica segna l'inizio di un percorso nuovo, impegnativo ma ricco di opportunità per la Repubblica e per le generazioni future.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

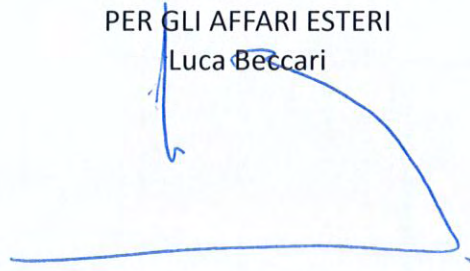
Palva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 883080

IL SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI
Andrea Belluzzi



IL SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI ESTERI
Luca Beccari



Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080



Concorrenza e aiuti di Stato Art. 101-109 TFUE; Reg. de minimis sugli aiuti di Stato;	Esecuzione																		
	Valutazione																		

Legenda: curatori del Progetto di legge

- Dip. Finanze – Dip. Sviluppo economico – Dip. Territorio
- Dip. Sviluppo economico – Dip. Lavoro – Dip. Finanze - Dip. Istruzione - CNLP
- Dip. Sviluppo Economico – Dip. Lavoro - Dip. Finanze – DGFP - UO ULP – Associazioni Datoriali – OOSS -
- Dipartimento Finanze – DGFP – UO Approvvigionamenti – AASPL- AASS
- Congresso di Stato
- DAEU - Comitato Misto RSM/UE
- Consiglio Grande e Generale
- DAEU – Dipartimento Affari Esteri

Ulteriori adeguamenti normativi

	2026			2027			2028		
	1 quadrimestre	2 quadrimestre	3 quadrimestre	1 quadrimestre	2 quadrimestre	3 quadrimestre	1 quadrimestre	2 quadrimestre	3 quadrimestre
COORDINAMENTO PROGETTO									
Dip. Territorio		Ambiente e clima Reg. 2018/2066 (ETS)	<small>Annex XXV; Dir. 2000/60/CE (acque); Dir. 2008/50/CE (aria); Dir. 2008/98/CE (rifiuti).</small>						
Dip. Comunicazioni					Digitale e media 2015/2120 (neutralità rete e roaming)	<small>(Annex XI) Reg. (UE) 2016/679 (GDPR); Dir. 2010/13/UE (SMAY modificato); Reg. (UE) 2011/83/UE</small>			
Dip- Sviluppo economico				Consumatori e mercato interno <small>(diritti dei consumatori); Dir. 93/13/CEE (clausole abusive)</small>	<small>Dir. 2005/29/CE (sicurezza sul lavoro); Dir. 2003/88/CE (orario di lavoro).</small>				
Dip. Lavoro		Tutela sociale e lavoro: <small>normative paritici di genere.</small>							

REPUBBLICA DI SAN MARINO
 Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47800 San Marino
 segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
 F +378 (0549) 885080

ALLEGATO II

1 – Autorità di Vigilanza sul mercato

In base al Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) le sue funzioni dovranno comprendere:

● **Tutela della concorrenza:**

Controllo e sanzionamento di accordi tra imprese anticoncorrenziali, come cartelli di prezzo o accordi di ripartizione del mercato. Vigilanza sugli abusi di posizione dominante da parte di imprese che potrebbero limitare la concorrenza. Valutazione delle operazioni di concentrazione aziendale (fusioni e acquisizioni) per evitare rischi di monopolio.

● **Tutela dei consumatori:**

Interventi contro pubblicità ingannevole o aggressiva. Controllo delle pratiche commerciali scorrette, come vendite con clausole abusive o mancata trasparenza delle informazioni sui prodotti. Promozione della trasparenza dei mercati e l'informazione dei cittadini sui loro diritti.

● **Attività di monitoraggio e segnalazione:**

Redazione di studi e analisi di mercato per prevenire distorsioni della concorrenza. Emissione di provvedimenti cautelari per fermare pratiche scorrette prima che diventino dannose.

● **Coordinamento internazionale**

Collaborazione con altre autorità europee, come la DG Competition della Commissione UE o l'ESMA nel settore finanziario, per garantire l'armonizzazione delle regole e interventi coerenti.

2 - Autorità per la protezione dei consumatori

L'articolo 169 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) attribuisce all'Unione la competenza di adottare misure specifiche finalizzate alla tutela della salute, della sicurezza e degli interessi economici dei consumatori. Tale previsione, che costituisce la base giuridica dell'intervento normativo europeo in materia, non si limita a garantire una protezione passiva, ma promuove attivamente anche i diritti all'informazione, all'educazione e all'organizzazione dei consumatori stessi, affinché questi possano tutelare in modo consapevole e autonomo i propri interessi. In virtù di questo fondamento, l'Unione Europea mira ad assicurare un elevato e uniforme livello di tutela in tutto il mercato interno, prevenendo disparità tra gli Stati membri che potrebbero pregiudicare la fiducia dei cittadini e il corretto funzionamento delle dinamiche economiche transfrontaliere.

In questo contesto, le Autorità nazionali di protezione dei consumatori rivestono un ruolo centrale. Esse sono responsabili dell'applicazione e dell'effettiva attuazione delle normative europee e nazionali in materia, con il compito di garantire che i diritti sanciti dalla legge trovino concreta realizzazione nella vita quotidiana dei cittadini. Le loro funzioni comprendono, tra l'altro, l'attività di vigilanza e indagine su pratiche commerciali scorrette, la repressione della pubblicità ingannevole, la verifica della trasparenza delle informazioni fornite ai consumatori e l'intervento nei casi di violazione delle norme a tutela della parte debole del rapporto

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882125
F +378 (0549) 885080

contrattuale. A ciò si aggiunge un'importante funzione di supporto e assistenza diretta, che può includere la consulenza legale, l'orientamento sulle procedure di reclamo e il sostegno nella risoluzione stragiudiziale o giudiziale delle controversie.

Un aspetto fondamentale del lavoro di tali Autorità è la cooperazione a livello europeo. In particolare, l'Autorità sammarinese di protezione dei consumatori dovrà essere parte integrante della Rete di Cooperazione per la Protezione dei Consumatori¹⁵. Questa rete costituisce un meccanismo di coordinamento tra le autorità competenti degli Stati membri (e, in prospettiva, degli Stati associati come San Marino), consentendo di agire in maniera concertata e rapida contro pratiche commerciali scorrette che abbiano una dimensione transnazionale. La partecipazione alla CPC comporta la possibilità di intraprendere azioni coordinate, di scambiare informazioni e buone prassi per accrescere l'efficacia complessiva dell'applicazione delle leggi, nonché di condurre indagini congiunte e adottare misure di applicazione collettive, in modo da offrire ai consumatori un livello di protezione uniforme e credibile indipendentemente dal Paese in cui si trovano o dal mercato in cui operano.

3 - Autorità garante per la concorrenza

La disciplina dell'Unione Europea in materia di Autorità garante per la concorrenza (competition authority) si fonda su un solido impianto normativo che trae origine, da un lato, dal diritto primario – in particolare dagli articoli 101, 102 e 106 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) – e, dall'altro, da un articolato corpus di norme di diritto secondario, costituito da regolamenti e direttive. Questi atti definiscono in maniera dettagliata le competenze, le procedure e le modalità di cooperazione tra le Autorità nazionali degli Stati membri e la Commissione europea, al fine di assicurare un'applicazione coerente e uniforme delle regole di concorrenza all'interno del mercato unico.

Gli Stati membri, in attuazione di tali disposizioni, sono tenuti a istituire una o più Autorità nazionali per la concorrenza, dotate di specifici poteri e di un adeguato livello di indipendenza, con il compito di far rispettare le norme antitrust nei mercati nazionali. A queste Autorità spetta la responsabilità di vigilare su operazioni di concentrazione, fusioni e acquisizioni che possano comportare una significativa riduzione della concorrenza; di indagare e sanzionare comportamenti anticoncorrenziali, quali la formazione di cartelli, gli accordi restrittivi della concorrenza e gli abusi di posizione dominante; e di garantire, anche in chiave preventiva, che il mercato resti aperto, competitivo e funzionale agli interessi dei consumatori. Nel quadro dell'accordo di associazione è importante rimarcare che la competenza della futura autorità nazionale sammarinese a svolgere i compiti sopra indicati si estenderà solamente alle attività rilevanti all'interno del mercato nazionale. Ai sensi dell'articolo 40 dell'Accordo di associazione, infatti, qualora vengano poste in essere da operatori sammarinesi delle condotte lesive della concorrenza che abbiano ripercussioni sul commercio tra San Marino e gli Stati dell'Ue, l'autorità competente ad applicare le disposizioni dell'Accordo sarà la Commissione europea.

Elemento imprescindibile per il corretto funzionamento di tali Autorità è la loro indipendenza dal potere politico. Esse devono operare esclusivamente sulla base di criteri tecnici e giuridici, senza subire interferenze esterne, al fine di garantire imparzialità, prevedibilità e coerenza delle

¹⁵ Consumer Protection Cooperation – CPC, istituita dal Regolamento (CE) n. 2006/2004.



decisioni. Questa indipendenza, unita a competenze specialistiche e a strumenti di indagine adeguati, rappresenta una condizione necessaria affinché l'attività di applicazione delle norme sia credibile ed efficace.

Alla luce di tali premesse, e prendendo a modello l'esperienza maturata in Italia, anche la Repubblica di San Marino potrà istituire un'unica Autorità in grado di accorpate le competenze nei tre settori sopra richiamati: protezione della concorrenza, vigilanza sul mercato e tutela dei consumatori. In Italia, infatti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) esercita un mandato integrato che le consente di affrontare in maniera coordinata e sinergica questioni che, pur nascendo in ambiti diversi, risultano spesso strettamente interconnesse. Un'analogia impostazione, opportunamente calibrata sul contesto sammarinese, potrebbe assicurare efficienza amministrativa, uniformità di interpretazione delle norme e maggiore coerenza nelle politiche di tutela economica e di mercato.

Si tenga inoltre presente che a San Marino sono già operanti l'Autorità di vigilanza dei consumatori¹⁶ e la Camera di conciliazione dei consumatori¹⁷, le quali, se opportunamente potenziate e riorganizzate, potrebbero costituire la base istituzionale su cui innestare o sviluppare le Autorità previste dall'Accordo di Associazione.

4 – L'Istituto Nazionale di Statistica

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 223/2009, la Repubblica di San Marino è chiamata a dotarsi di un Istituto Nazionale di Statistica pienamente conforme agli standard europei, con la capacità di assicurare che le statistiche prodotte siano armonizzate, affidabili e comparabili a livello sovranazionale. Tale organismo dovrà inserirsi nel quadro comune europeo per la raccolta, produzione e diffusione delle statistiche ufficiali, svolgendo un ruolo determinante nel supportare il processo decisionale dell'Unione Europea, che si fonda su dati oggettivi, aggiornati e di alta qualità.

Gli Istituti Nazionali di Statistica degli Stati membri condividono alcune caratteristiche essenziali e inderogabili: essi hanno la responsabilità primaria della produzione di dati statistici ufficiali nel proprio Paese, devono garantire imparzialità e indipendenza nell'esercizio delle proprie funzioni, assicurare la riservatezza nella raccolta e nella diffusione delle informazioni, e operare in stretta collaborazione con Eurostat, così da garantire coerenza metodologica e comparabilità dei dati a livello europeo.

Per adempiere pienamente a tali requisiti, sarà necessario un intervento radicale sulla struttura organizzativa e sull'assetto giuridico dell'attuale Unità Organizzativa "Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica". In particolare, l'attuale Sezione Statistica dovrà essere trasformata in un Ente Pubblico indipendente, dotato di autonomia funzionale e gestionale, così da garantire un'operatività in linea con i criteri e le prescrizioni stabiliti dalla disciplina europea di settore. In quest'ottica, sono già stati avviati importanti incontri e interlocuzioni con i Ministeri italiani competenti e con i vertici dell'ISTAT, con l'obiettivo di ricevere un accompagnamento istituzionale e metodologico nel percorso di transizione, nonché di avvalersi in futuro di

¹⁶ Decreto Delegato 20 dicembre 2024 n.206

¹⁷ Decreto Delegato 22 gennaio 2025 n.10

consulenze di natura tecnica – anche con il possibile coinvolgimento diretto di Eurostat – in materia di raccolta, trattamento e analisi dei dati statistici.

Un primo passo concreto in questa direzione è stato compiuto con la Legge 30/2025¹⁸ che ha istituito formalmente la nuova Unità Organizzativa “Ufficio Nazionale di Statistica”, separandola di fatto dalle funzioni di informatica e tecnologia. Questa scelta, già prevista nel Programma di Governo per la XXXI Legislatura, consente non soltanto di rispondere agli obblighi derivanti dal Regolamento europeo in materia statistica, ma offre anche l’opportunità di allinearsi alla normativa dell’Unione Europea relativa agli appalti pubblici e ai contratti di approvvigionamento¹⁹.

Secondo tale normativa, non sarà più possibile prorogare il regime di concessione esclusiva²⁰ in favore di Cis Coop Sistemi Informatici. Per affrontare questa transizione è stato istituito un Gruppo di Progetto interdipartimentale²¹, incaricato di analizzare modalità, termini e condizioni per la costituzione di una Società per Azioni ad esclusiva partecipazione pubblica, inquadrabile come “società in house” ai sensi dell’ordinamento europeo.

Il Congresso di Stato è quindi stato autorizzato²² a promuovere la costituzione di tale Società per Azioni, che avrà la gestione e l’implementazione dell’intero comparto tecnologico dello Stato: impianti, macchinari, attrezzature e hardware in generale, nonché programmi, procedure e sistemi software di proprietà dello Stato, dell’Istituto per la Sicurezza Sociale, delle Aziende Autonome di Stato e degli Enti Pubblici, o comunque strumentali all’esercizio delle funzioni e attività dell’Amministrazione pubblica.

Una volta costituita, la nuova società sarà autorizzata ad avviare trattative per l’acquisto dell’intera azienda attualmente gestita dalla Società Cooperativa d’Informatica Sammarinese a Responsabilità Limitata “Cis-Coop”, oggi operante in regime di concessione esclusiva ai sensi del citato Decreto 13 marzo 1984 n. 27, nonché ad avviare negoziazioni per l’acquisizione di almeno la maggioranza delle azioni della Società Informatica e Servizi Interbancari Sammarinesi S.p.A., così da completare l’internalizzazione e il pieno controllo pubblico delle infrastrutture e dei servizi informatici strategici per il Paese.

5 – Autorità di regolamentazione dell’Energia

Le direttive europee in materia di energia, tra le quali si possono citare a titolo esemplificativo la Direttiva 2019/944 relativa al mercato interno dell’energia elettrica e la Direttiva 2009/73/CE sul mercato interno del gas naturale, stabiliscono che ciascuno Stato membro debba dotarsi di autorità regolatorie indipendenti. Tali organismi sono incaricati di garantire che i mercati dell’elettricità e del gas operino secondo principi di concorrenza effettiva, trasparenza e assenza

¹⁸ Legge 3 marzo 2025 n. 30 - Misure per il consolidamento, lo sviluppo economico, il contenimento dei costi e disposizioni in materia fiscale, art. 21.

¹⁹ Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, che ha abrogato la precedente Direttiva 2004/18/CE.

²⁰ Decreto 13 marzo 1984 n. 27 - Istituzione Banca-Dati statale di cui all’art. 5 della Legge 1° Marzo 1983 n. 27, artt. 2, 3 e 4

²¹ Delibera del Congresso di Stato del 19 novembre 2024 n. 16

²² Legge 3 marzo 2025 n.30 - Misure per il consolidamento, lo sviluppo economico, il contenimento dei costi e disposizioni in materia fiscale - art. 20

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080



di discriminazioni, assicurando parità di condizioni per tutti gli operatori economici. Le loro competenze comprendono, tra l'altro, il controllo sull'accesso equo e non discriminatorio alle reti di trasmissione e distribuzione, la vigilanza sul rispetto delle normative tecniche e di sicurezza, il monitoraggio della qualità del servizio e la tutela degli utenti finali, sia in termini di continuità e affidabilità delle forniture, sia in termini di correttezza e trasparenza tariffaria.

Nel contesto sammarinese, l'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia,²³ assolve già in misura molto ampia le funzioni e i requisiti richiesti dalla disciplina dell'Unione Europea. L'assetto normativo e organizzativo attuale dell'Autorità, infatti, le consente di esercitare un'attività di vigilanza indipendente, di adottare decisioni vincolanti e di intervenire per garantire il corretto funzionamento del mercato energetico nazionale, ponendosi così in una posizione sostanzialmente allineata agli standard europei.

In previsione dell'entrata in vigore dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, sarà comunque opportuno condurre una verifica approfondita – sia sul piano della mission istituzionale, sia su quello del funzionamento e dell'assetto organizzativo – al fine di assicurare la piena “compliance” con le prescrizioni comunitarie. Tale analisi, che potrà essere realizzata anche successivamente alla firma dell'Accordo, avrà la finalità di individuare eventuali scostamenti o ambiti di miglioramento, sebbene, sulla base dell'attuale conformità, gli eventuali adeguamenti richiesti si prefigurino di natura marginale e facilmente implementabili.

6 – Autorità di vigilanza sugli Istituti di credito

Anche in questo ambito l'adeguamento dell'ordinamento sammarinese alle prescrizioni europee non comporterà interventi di particolare complessità, poiché la Banca Centrale della Repubblica di San Marino già opera all'interno di un quadro normativo e regolamentare ampiamente convergente con quello europeo, basato su standard condivisi di vigilanza bancaria e su parametri riconosciuti a livello internazionale. L'istituto, infatti, svolge la propria attività in un'ottica di supervisione coerente con le migliori pratiche adottate nell'area europea, avvalendosi di metodologie e strumenti che si ispirano ai principi fissati dal diritto dell'Unione e dalle autorità sovranazionali competenti.

La missione istituzionale della Banca Centrale sammarinese coincide, in larga parte, con le finalità perseguite dalla disciplina europea in materia di vigilanza bancaria. Essa comprende la concessione delle licenze per l'apertura di nuovi istituti di credito; il monitoraggio costante della solidità patrimoniale e della liquidità degli operatori autorizzati; la valutazione e il controllo dei sistemi di gestione del rischio e del rispetto dei requisiti di capitale; la verifica dell'adeguatezza dei processi interni e della composizione e operatività degli organi di gestione; la supervisione sulla correttezza e trasparenza delle informazioni fornite alla clientela; l'individuazione e la gestione tempestiva dei rischi che potrebbero compromettere la stabilità complessiva del sistema finanziario; nonché la promozione di pratiche bancarie corrette e trasparenti, anche in

²³ Legge 20 novembre 2001 n. 120 - Istituzione dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici, Decreto Delegato 3 luglio 2008 n. 99 - Modifiche alla Legge 20 novembre 2001 n. 120 “Istituzione dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici” e Regolamento 11 settembre 2008 n. 8 – Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità di Regolazione per i Servizi Pubblici e l'Energia”

collaborazione con le autorità preposte alla protezione dei consumatori, nei casi previsti dalla normativa.

Il Protocollo di San Marino (Parte 8/14) dedica un'intera sezione al recepimento dell'acquis dell'Unione Europea in materia di servizi finanziari, comprendendo banche, assicurazioni, mercati mobiliari e prevenzione del riciclaggio (AML/CFT).

Un principio cardine introdotto è quello dello staggered approach, cioè la possibilità di procedere per comparti nell'integrazione al mercato unico europeo. In questo modo San Marino potrà attuare una progressiva implementazione del Protocollo, distribuendo nel tempo gli adeguamenti normativi e organizzativi: alcuni settori potranno beneficiare anticipatamente dell'operatività transfrontaliera, mentre altri resteranno in fase di adattamento.

Altro elemento fondamentale è il principio della reciprocità simmetrica nell'apertura dei mercati. Ne consegue che, fintantoché un comparto del sistema finanziario sammarinese non avrà ottenuto il diritto di "passporting" per operare nell'UE, anche gli intermediari europei di quel comparto non potranno accedere al mercato sammarinese, continuando ad applicare le autorizzazioni nazionali vigenti.

I primi comparti interessati dall'applicazione del Protocollo saranno:

- a) servizi di pagamento e fondi comuni di investimento, che appaiono i più pronti a soddisfare i requisiti richiesti e a beneficiare per primi dell'operatività transfrontaliera sul mercato unico; successivamente seguirà il comparto assicurativo, anch'esso con prospettive di integrazione relativamente rapide;
- b) il comparto bancario, invece, richiederà tempi più lunghi a causa della maggiore complessità degli adeguamenti da realizzare.

Diventa dunque cruciale pianificare, in stretto coordinamento con la Banca Centrale della Repubblica di San Marino (BCSM), le attività necessarie per rispettare le condizioni previste dal Protocollo e superare con successo le valutazioni preliminari. BCSM ha già individuato le riforme e i potenziamenti indispensabili per raggiungere, seppure gradualmente, gli standard di vigilanza europei, incluso un rafforzamento delle risorse umane dedicate alla supervisione.

Sarà inoltre determinante adottare strategie di allineamento delle caratteristiche organizzative e patrimoniali degli intermediari finanziari agli standard UE, prevedendo programmi efficaci di ricapitalizzazione quando necessari e la riduzione degli NPL (crediti deteriorati), anche attraverso strumenti come la cartolarizzazione.

7 – Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Anche in questo settore vi è già una sostanziale conformità agli standard europei, poiché la Repubblica di San Marino ha istituito la propria Autorità Garante per la protezione dei dati personali con la Legge 171/2018.²⁴ Questa normativa, nella sua struttura e nei suoi contenuti è stata istituita col modello del recepimento essenzialmente statico sul Regolamento (UE) 2016/679, comunemente conosciuto come GDPR (General Data Protection Regulation), recependo principi, definizioni e regole operative. Ciò significa che, già sul piano della normativa

²⁴ Legge 21 dicembre 2018 n. 171 – Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali

Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025

di riferimento, il sistema sammarinese può essere considerato ampiamente conforme ai requisiti dell'Unione Europea.

Il GDPR, infatti, stabilisce un quadro uniforme per il trattamento dei dati personali all'interno dell'UE, garantendo un livello elevato di protezione per le persone fisiche e un approccio armonizzato tra gli Stati membri. La Legge n. 171/2018 riprende questi elementi cardine: dal principio di liceità, correttezza e trasparenza del trattamento, alla definizione di basi giuridiche specifiche per l'utilizzo dei dati, fino ai diritti riconosciuti agli interessati, quali il diritto di accesso, di rettifica, di cancellazione e di opposizione. L'Autorità Garante sammarinese, analogamente alle sue controparti europee, dispone di poteri ispettivi e sanzionatori, nonché della facoltà di emanare linee guida e pareri vincolanti, assicurando l'applicazione effettiva della normativa e promuovendo una cultura della protezione dei dati in tutti i settori pubblici e privati.

L'attuale allineamento con il quadro europeo non esclude tuttavia la necessità di un progressivo rafforzamento della cooperazione internazionale, in particolare con il Comitato Europeo per la Protezione dei Dati (EDPB), al fine di garantire una piena integrazione nei meccanismi di mutua assistenza e di coordinamento previsti dal GDPR. L'adesione a tali reti di cooperazione consentirebbe a San Marino di partecipare attivamente allo scambio di informazioni, alle consultazioni preventive e ai procedimenti transfrontalieri, migliorando ulteriormente la capacità di prevenire e contrastare violazioni in un contesto sempre più globalizzato e digitale.

8 - Autorità nazionale di regolamentazione delle comunicazioni elettroniche

Un altro settore in cui la Repubblica di San Marino presenta già un quadro normativo e istituzionale sostanzialmente adeguato è quello delle telecomunicazioni, dell'informazione e dei media, grazie alla costituzione dell'Autorità ICT-C (Information and Communication Technology - Collecting)²⁵. Tale Autorità, concepita come organismo indipendente di regolazione, è chiamata a garantire il corretto funzionamento dei mercati dei servizi di telecomunicazione e comunicazione elettronica, a promuovere condizioni di concorrenza leale tra gli operatori, a salvaguardare il pluralismo mediatico e a tutelare i diritti fondamentali dei cittadini, sia in relazione all'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture e ai servizi, sia in materia di protezione della libertà di espressione e di informazione.

L'Autorità ICT esercita funzioni di vigilanza e regolazione che si collocano in linea con quelle attribuite alle corrispondenti autorità degli Stati membri dell'Unione Europea, intervenendo tanto nella regolamentazione tecnica, quanto nella disciplina economica e concorrenziale dei settori di sua competenza. Essa, inoltre, svolge un ruolo di supervisione nei confronti degli operatori, verificando il rispetto degli obblighi di servizio universale, delle norme in materia di trasparenza contrattuale e delle disposizioni sulla qualità dei servizi, a beneficio sia degli utenti privati sia del sistema produttivo.

Anche in questo caso, oltre agli eventuali aggiustamenti o implementazioni di natura normativa e amministrativa che potranno essere individuati a seguito di un'analisi comparativa più approfondita con la disciplina europea, sarà necessario potenziare in modo significativo i rapporti con il BEREC (Body of European Regulators for Electronic Communications), organismo

²⁵ Decreto Delegato 20 novembre 2018 n. 146 – Ratifica del Decreto Delegato 30 agosto 2018 n. 109 – Disciplina dei servizi pubblici di telecomunicazioni – Costituzione della società "Public NetCo" e della "Autorità ICT".

dell'Unione che coordina le attività delle autorità nazionali di regolamentazione. Un'integrazione più stretta con il BEREC consentirebbe alla Repubblica di San Marino di partecipare attivamente ai gruppi di lavoro, ai processi di consultazione e alle iniziative di cooperazione tecnica che mirano a garantire un'applicazione armonizzata delle regole del mercato delle comunicazioni elettroniche in tutta l'Unione. Ciò comporterebbe vantaggi sia in termini di accesso alle migliori pratiche regolatorie, sia in termini di rafforzamento della capacità di incidere nei processi decisionali europei, assicurando al contempo che le peculiarità del mercato sammarinese siano prese in considerazione nell'elaborazione delle politiche comuni.



ALLEGATO III

1. - Tipologie di fondi accessibili

Grazie all'Accordo di Associazione, San Marino può accedere principalmente a due categorie di finanziamenti europei: i fondi diretti e i programmi di cooperazione territoriale europea. Non ha invece accesso ai fondi strutturali tradizionali (FESR, FSE+, FEASR), riservati agli Stati membri e gestiti attraverso la politica di coesione e la politica agricola comune. Tuttavia, può partecipare a progetti in partenariato con enti degli Stati membri beneficiari, beneficiare indirettamente delle ricadute di interventi transfrontalieri e attivare forme di cooperazione rafforzata tramite protocolli bilaterali. Una conoscenza puntuale di queste opportunità e delle relative condizioni di partecipazione è fondamentale per orientare in modo efficace l'azione degli enti sammarinesi interessati.

I fondi diretti sono gestiti direttamente dalla Commissione Europea o dalle sue agenzie esecutive e vengono assegnati tramite bandi competitivi. Possono essere richiesti da enti pubblici, università, associazioni, imprese, ONG e altri soggetti ammissibili.

Principali programmi di finanziamento a cui San Marino può partecipare:

- **Horizon Europe** – Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione

Il programma si articola in tre pilastri principali, ciascuno con obiettivi specifici.

Il primo pilastro, "Scienza Eccellente", finanzia la ricerca di base attraverso il Consiglio Europeo della Ricerca (ERC), che sostiene progetti ad alto rischio ma potenzialmente rivoluzionari, e le Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), dedicate alla mobilità e alla formazione dei ricercatori. A questo si aggiunge il potenziamento delle infrastrutture di ricerca europee.

Il secondo pilastro, "Sfide Globali e Competitività Industriale", è il più ampio e copre sei cluster tematici: salute, cultura, sicurezza digitale, clima ed energia, alimentazione e bioeconomia, e trasporti intelligenti. Qui rientrano anche le Missioni UE, iniziative mirate a obiettivi concreti come la lotta al cancro o la rigenerazione degli oceani.

Infine, il terzo pilastro, "Europa Innovativa", è focalizzato sull'ecosistema imprenditoriale, con il Consiglio Europeo per l'Innovazione (EIC) che fornisce finanziamenti a startup e PMI ad alto potenziale, nonché strumenti per favorire la collaborazione tra ricerca e industria.

Horizon Europe adotta un approccio orientato alle missioni, ovvero progetti con obiettivi chiari e misurabili, come la riduzione delle emissioni di CO₂ o la creazione di città a impatto climatico zero. Inoltre, promuove l'Open Science, incoraggiando la condivisione dei dati e l'accesso aperto ai risultati della ricerca.

Il programma è aperto a università, centri di ricerca, imprese (dalle startup alle multinazionali) e organizzazioni no-profit, con modalità di finanziamento che coprono fino al 100% dei costi per la ricerca fondamentale e il 70% per l'innovazione. La partecipazione richiede spesso la formazione di consorzi transnazionali, incentivando così la cooperazione oltreconfine.

Oltre a consolidare la leadership scientifica e tecnologica dell'UE, Horizon Europe mira a generare soluzioni tangibili per le grandi sfide del nostro tempo, dall'adattamento climatico alla salute pubblica, creando al contempo opportunità economiche e occupazionali. La sua architettura flessibile lo rende uno strumento cruciale per tradurre le scoperte scientifiche in benefici concreti per la società.

● **LIFE** – Ambiente, biodiversità, azione per il clima

Il programma LIFE dell'Unione Europea si configura come lo strumento finanziario dedicato per eccellenza al sostegno di iniziative che concorrono alla realizzazione degli obiettivi ambientali e climatici definiti a livello comunitario. Esso opera attraverso il finanziamento di progetti che presentano un elevato valore aggiunto europeo, contribuendo in maniera significativa all'implementazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della legislazione e delle politiche ambientali e climatiche dell'Unione.

In termini più specifici, il programma LIFE interviene finanziariamente su un ampio spettro di azioni. Queste spaziano dalla sperimentazione e dimostrazione di approcci, tecnologie e metodologie innovative per affrontare sfide ambientali concrete, fino al supporto per l'implementazione di strategie e piani d'azione più ampi, volti a raggiungere target ambientali e climatici stabiliti. Un aspetto cruciale risiede nella sua capacità di finanziare progetti pilota che, attraverso la validazione sul campo di soluzioni inedite, possono successivamente essere replicati su scala maggiore. Parallelamente, i progetti dimostrativi hanno il compito di illustrare l'efficacia e la fattibilità di tecniche e pratiche già esistenti ma non ancora ampiamente adottate.

Il funzionamento del programma si articola attraverso diverse "azioni" o "sotto-programmi", ciascuno con priorità e obiettivi specifici. Per il periodo di finanziamento 2021-2027, si distinguono principalmente due ambiti di intervento: "Ambiente" e "Azione per il Clima". All'interno del pilastro "Ambiente", le attività finanziate possono riguardare la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua, la gestione sostenibile dei rifiuti e delle risorse, nonché la riduzione dell'inquinamento chimico e acustico. Il pilastro "Azione per il Clima", invece, si concentra su progetti di mitigazione delle emissioni di gas serra, adattamento agli impatti del cambiamento climatico e promozione di una transizione verso un'energia pulita e sostenibile.

La peculiarità del programma LIFE risiede anche nella sua apertura a una vasta gamma di beneficiari, che includono enti pubblici a livello nazionale, regionale e locale, organizzazioni non governative attive nel settore ambientale e climatico, istituti di ricerca e università, nonché imprese di tutte le dimensioni. Questa eterogeneità dei partecipanti favorisce la generazione di progetti con approcci multidisciplinari e la diffusione di competenze e buone pratiche.

● **Erasmus+** – Istruzione, formazione, gioventù e sport

Il programma Erasmus+, gestito dall'Unione Europea, si configura come lo strumento cardine per promuovere la mobilità e la cooperazione nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa e oltre. Esso rappresenta un investimento strategico nel capitale umano e sociale, con l'obiettivo di rafforzare le competenze, l'occupabilità e la partecipazione attiva dei cittadini.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025

In termini operativi, Erasmus+ finanzia un'ampia gamma di attività che incentivano l'apprendimento transnazionale e la collaborazione tra organizzazioni. Tra le azioni più note rientra la mobilità individuale per l'apprendimento, che consente a studenti dell'istruzione superiore, studenti dell'istruzione e formazione professionale (VET), giovani, animatori giovanili e personale docente e amministrativo di trascorrere periodi di studio, formazione o insegnamento all'estero. Questa esperienza mira a favorire lo sviluppo di competenze linguistiche, interculturali e professionali, nonché a promuovere una maggiore consapevolezza della diversità culturale europea.

Parallelamente alla mobilità individuale, Erasmus+ supporta progetti di cooperazione tra istituzioni e organizzazioni attive nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Questi progetti possono assumere diverse forme, come partenariati strategici finalizzati allo sviluppo, al trasferimento e all'attuazione di pratiche innovative, o azioni centralizzate su larga scala che affrontano priorità politiche specifiche a livello europeo. Tali collaborazioni possono portare alla creazione di nuovi curricula, allo sviluppo di metodologie didattiche innovative, alla condivisione di risorse e competenze, e al rafforzamento dei legami tra il mondo dell'istruzione, della formazione e il mercato del lavoro.

Il programma Erasmus+ si articola in diverse "azioni chiave", ognuna con specifici obiettivi e modalità di finanziamento. L'Azione Chiave 1 (KA1) si concentra sulla mobilità individuale per l'apprendimento, comprendendo sia la mobilità degli studenti e del personale nell'istruzione superiore e professionale, sia gli scambi giovanili e la mobilità degli animatori giovanili. L'Azione Chiave 2 (KA2) promuove la cooperazione tra organizzazioni e istituzioni, supportando partenariati strategici, alleanze per l'innovazione e lo sviluppo di capacità. L'Azione Chiave 3 (KA3) finanzia progetti volti a sostenere lo sviluppo delle politiche, l'innovazione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo. Infine, un capitolo specifico è dedicato allo sport, sostenendo iniziative per la promozione della pratica sportiva, della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale.

La portata di Erasmus+ è considerevole e il suo impatto si estende ben oltre i partecipanti diretti ai progetti. Il programma contribuisce in modo significativo alla modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione in Europa, promuovendo l'internazionalizzazione, l'innovazione pedagogica e il riconoscimento delle competenze acquisite all'estero. Inoltre, favorisce la creazione di reti transnazionali e la condivisione di conoscenze, arricchendo il panorama educativo, formativo, giovanile e sportivo europeo.

● **Creative Europe** – Cultura e settori creativi

Il programma Europa Creativa dell'Unione Europea si configura come un'iniziativa strategica di ampio respiro, concepita per nutrire e dare impulso ai vivaci settori culturali e creativi del continente, abbracciando sia le espressioni artistiche e il patrimonio culturale in senso lato, sia la dinamica industria audiovisiva. Questo programma riconosce il ruolo fondamentale che la cultura e la creatività svolgono non solo come pilastri dell'identità europea e fonti di arricchimento sociale, ma anche come motori di innovazione e crescita economica.

Nel suo funzionamento, Europa Creativa si articola in due rami principali, distinti ma complementari. Il primo, denominato Cultura, si dedica al sostegno di un vasto ventaglio di

discipline artistiche e creative, spaziando dalle arti performative alle arti visive, dal patrimonio culturale all'architettura, dalla letteratura alla musica. L'obiettivo primario di questo ramo è quello di incoraggiare la collaborazione tra organizzazioni e professionisti provenienti da diversi paesi europei, facilitando lo scambio di idee, la creazione congiunta di opere e la mobilità degli artisti e degli operatori culturali. Si pone inoltre l'accento sulla necessità di raggiungere un pubblico sempre più ampio e diversificato, e di promuovere la traduzione e la diffusione della ricchezza letteraria europea.

Il secondo ramo, denominato MEDIA, si concentra in maniera specifica sul rafforzamento dell'industria audiovisiva europea, che include il cinema, la televisione, i videogiochi e i nuovi media digitali. L'intento è quello di accrescere la competitività di questo settore, sostenendo lo sviluppo di opere di alta qualità con una forte dimensione transnazionale, incoraggiandone la distribuzione e la promozione al di là dei confini nazionali, e favorendo la formazione e lo sviluppo di talenti. Un'attenzione particolare è rivolta all'adattamento alle sfide e alle opportunità offerte dal contesto digitale in continua evoluzione.

● Digital Europe – Capacità e infrastrutture digitali avanzate

Il programma Digital Europe dell'Unione Europea rappresenta un ambizioso piano strategico volto a proiettare il continente nel cuore dell'era digitale, dotandolo delle infrastrutture tecnologiche più avanzate e promuovendone un'adozione diffusa in ogni ambito della vita economica e sociale. Immagina un grande investimento collettivo focalizzato non tanto sulla produzione di contenuti creativi o sullo scambio di persone, ma sulla costruzione di solide fondamenta digitali per il futuro dell'Europa.

In termini più semplici, Digital Europe si impegna a rafforzare le capacità digitali strategiche del continente. Questo significa concentrarsi su tecnologie chiave che sono destinate a plasmare il futuro, come l'intelligenza artificiale, quei potentissimi cervelli elettronici capaci di apprendere e risolvere problemi complessi; il calcolo ad alte prestazioni, ovvero l'utilizzo di supercomputer per affrontare sfide scientifiche e industriali di enorme portata; la cybersicurezza, essenziale per proteggere le nostre infrastrutture e i nostri dati da minacce informatiche; e, non da ultimo, lo sviluppo di competenze digitali specializzate, quelle conoscenze avanzate necessarie per utilizzare e innovare con queste tecnologie.

L'obiettivo primario non è lo sviluppo di una singola applicazione o servizio, ma piuttosto la creazione di un ecosistema digitale europeo robusto e all'avanguardia. Le tecnologie e le competenze promosse da Digital Europe sono pensate per essere come dei mattoni fondamentali, utilizzabili in una vasta gamma di settori: dalla sanità, dove l'IA può aiutare nella diagnosi precoce delle malattie, all'industria, dove i supercomputer possono ottimizzare processi produttivi complessi, fino alla pubblica amministrazione, che può offrire servizi più efficienti e personalizzati grazie alla digitalizzazione.

● EU4Health – Sistemi sanitari resilienti, salute pubblica e risposta alle emergenze

Il programma EU4Health dell'Unione Europea si configura come un'iniziativa strategica di fondamentale importanza, orchestrata per fortificare le fondamenta dei sistemi sanitari degli Stati membri e accrescerne la capacità di resistenza di fronte alle minacce sanitarie che

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

trascendono i confini nazionali. Questo programma rappresenta un investimento diretto e significativo nella salute pubblica europea, nato dalla consapevolezza, acuita dalla recente pandemia, della necessità di una risposta coordinata e robusta alle sfide sanitarie collettive.

In termini operativi, EU4Health si dedica in modo esclusivo al dominio della salute, agendo come un catalizzatore per l'integrazione e il potenziamento delle politiche sanitarie nazionali. Il suo intervento si manifesta attraverso il sostegno finanziario a iniziative che generano un impatto significativo a livello europeo, promuovendo una sinergia tra gli Stati membri nell'affrontare questioni sanitarie comuni. L'obiettivo primario è quello di colmare le lacune esistenti, attenuare le disparità nell'accesso alle cure e affinare la preparazione e la risposta in caso di emergenze sanitarie, garantendo una protezione sanitaria più uniforme e efficace per tutti i cittadini europei.

Il raggio d'azione di EU4Health è ampio e diversificato, comprendendo azioni che spaziano dalla prevenzione delle malattie e dalla promozione di stili di vita sani, fino al potenziamento dell'efficienza e della resilienza dei sistemi sanitari e all'impulso dell'innovazione nel settore. Un elemento centrale del programma è il sostegno alla cooperazione transfrontaliera, incoraggiando gli Stati membri a lavorare congiuntamente per affrontare sfide sanitarie condivise e per scambiare buone pratiche. L'approccio adottato mira a implementare e rafforzare gli sforzi intrapresi a livello nazionale, creando un valore aggiunto europeo attraverso azioni coordinate e sinergiche.

● **Single Market Programme – PMI, consumatori, competitività, statistica**

Il Single Market Programme dell'Unione Europea si configura come un'iniziativa strategica e multiforme, costantemente tesa a consolidare e ad affinare il funzionamento del Mercato Unico europeo. Questo vasto spazio economico, fondato sulla libera circolazione di beni, servizi, capitali e persone, è il fulcro dell'integrazione europea, e il programma in questione agisce come un motore per renderlo sempre più efficiente e competitivo, generando opportunità concrete per i cittadini e le imprese che operano al suo interno.

In termini operativi, il Single Market Programme non interviene su un singolo settore economico, ma piuttosto opera in modo orizzontale, influenzando una vasta gamma di aspetti che sono cruciali per la fluidità degli scambi e la sana competizione all'interno del mercato comune. L'obiettivo primario è quello di sostenere e perfezionare la "governance" del Mercato Unico, assicurando che le normative europee siano applicate in maniera uniforme e rigorosa in tutti gli Stati membri, che gli ostacoli al commercio transfrontaliero vengano sistematicamente rimossi e che le imprese, con una particolare attenzione alle piccole e medie imprese, possano sfruttare appieno il potenziale di un mercato di tale portata.

Un aspetto fondamentale del programma è il suo impegno nel promuovere un elevato livello di protezione per i consumatori in tutto il Mercato Unico, garantendo che abbiano accesso a informazioni chiare, a prodotti sicuri e a meccanismi efficaci per la risoluzione delle controversie. Parallelamente, il programma finanzia attività di sorveglianza del mercato, supportando le autorità nazionali nel loro compito di vigilare sulla sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e sul rispetto delle normative vigenti, contribuendo così a creare un ambiente commerciale più affidabile e trasparente.

- **CERV (Citizens, Equality, Rights and Values)** – Diritti fondamentali, partecipazione civica, memoria europea.

Il programma CERV (Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori) dell'Unione Europea incarna un impegno profondo e strategico verso la costruzione di una società europea che poggi saldamente sui suoi principi fondanti. Si tratta di un'iniziativa che investe direttamente nel tessuto sociale e civico dell'Unione, con l'obiettivo primario di coltivare un ambiente in cui i diritti fondamentali siano non solo riconosciuti ma anche attivamente protetti, in cui l'uguaglianza, in tutte le sue sfaccettature, sia una realtà vissuta e in cui i valori democratici siano condivisi e partecipati da tutti i cittadini.

Questo programma non si concentra su dinamiche economiche o avanzamenti tecnologici, ma piuttosto sul rafforzamento dei pilastri stessi della convivenza civile europea. Il suo intervento mira a sostenere e promuovere attivamente i diritti sanciti, a combattere ogni forma di discriminazione e a favorire una cultura dell'uguaglianza, che abbracci la parità di genere, l'inclusione di minoranze etniche e razziali, i diritti delle persone LGBTQI+ e la piena partecipazione delle persone con disabilità. Un altro aspetto cruciale è il sostegno alla cittadinanza attiva e alla partecipazione democratica, incoraggiando il coinvolgimento dei cittadini nella vita civica e nei processi decisionali che plasmano il loro futuro.

Attraverso il finanziamento di diverse iniziative, CERV si impegna a sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti e sui valori europei, a sostenere le organizzazioni della società civile che svolgono un ruolo fondamentale nella loro promozione e tutela, e a preservare la memoria storica europea, riflettendo sulle esperienze passate per costruire un futuro più consapevole. In definitiva, il programma CERV rappresenta un investimento nel capitale umano e nei valori etici dell'Unione, con la visione di costruire società più inclusive, resilienti e profondamente ancorate ai principi di democrazia, uguaglianza e rispetto dei diritti fondamentali.

Ogni programma ha obiettivi specifici, beneficiari definiti e modalità di candidatura dettagliate, consultabili attraverso il Portale Funding & Tenders dell'Unione Europea.

San Marino può inoltre partecipare ai programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, in particolare a quelli che coinvolgono le regioni limitrofe italiane e l'area adriatico-ionica. Esempi:

- Interreg Italia-Croazia
- Interreg Spazio Alpino
- Interreg Adriatico-Ionico (ADRION)
- Interreg Europe (cooperazione tra Regioni UE e Paesi associati)

Questi programmi sono fondamentali per sviluppare progetti comuni in ambiti come ambiente, trasporti, innovazione, turismo sostenibile, gestione del rischio e cultura.

La conoscenza puntuale di queste tipologie di fondi e delle condizioni di partecipazione è essenziale per orientare correttamente l'azione degli enti sammarinesi interessati all'accesso ai finanziamenti europei.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025

Requisiti per l'accesso

Per partecipare ai programmi europei, la Repubblica di San Marino deve rispettare una serie di requisiti giuridici, tecnici e finanziari stabiliti nell'Accordo di Associazione e nei regolamenti europei applicabili.

Con l'Accordo, San Marino si impegna a garantire la cooperazione amministrativa con la Commissione e le agenzie dell'UE; sottoscrivere un accordo operativo con l'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode) per consentire ispezioni, audit e controlli; applicare le disposizioni sui conflitti di interesse, la trasparenza e la lotta alla corruzione; garantire la protezione degli interessi finanziari dell'UE nell'attuazione dei progetti.

I soggetti sammarinesi che intendono presentare progetti devono dimostrare: competenze nella gestione finanziaria e operativa dei progetti UE; disponibilità di personale tecnico qualificato; conoscenza delle procedure di rendicontazione e monitoraggio; capacità di operare in partenariato con soggetti europei, anche in contesti transnazionali.

È fortemente raccomandato sviluppare strutture o unità operative interne dedicate alla progettazione europea, con adeguato supporto legale, tecnico e amministrativo.

L'Accordo prevede che San Marino contribuisca finanziariamente alla partecipazione ai programmi europei secondo una formula proporzionale al proprio PIL e al livello di partecipazione.

Ciò comporta: un versamento annuale al bilancio dell'UE per coprire la quota parte; cofinanziamento dei progetti (ove richiesto), secondo le percentuali definite dai singoli programmi (es. 60-80% UE, 20-40% beneficiario); capacità di garantire la sostenibilità finanziaria del progetto, anche in caso di ritardi nei pagamenti.

La sostenibilità di bilancio e la capacità di prefinanziare sono elementi cruciali per l'ammissibilità e la buona riuscita dei progetti presentati da soggetti sammarinesi.

Procedura di partecipazione

Per accedere efficacemente ai fondi europei, è fondamentale seguire un iter operativo chiaro, che consenta di individuare le opportunità, preparare le proposte progettuali e gestire correttamente i finanziamenti ottenuti.

Si dovrà consultare regolarmente il Funding & Tenders Portal della Commissione Europea e i siti dedicati dei singoli programmi (es. Erasmus+, LIFE, Horizon Europe); iscriversi a newsletter tematiche e agli avvisi di bandi UE; mantenere contatti con i Punti di Contatto Nazionali (NCP) per i diversi programmi.

E inoltre verificare che l'idea progettuale sia coerente con gli obiettivi e le priorità del bando; identificare con chiarezza gli output, gli impatti attesi e gli indicatori misurabili; valutare le risorse disponibili, i costi ammissibili e i requisiti di partenariato.

Se richiesto occorrerà ricercare partner affidabili e complementari tra enti pubblici, università, centri di ricerca, imprese e ONG; utilizzare piattaforme di ricerca partner (es. CORDIS, Ideal-ist, Net4Society); formalizzare il partenariato tramite lettere di intenti o accordi preliminari.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882425
F +378 (0549) 885080

Per la redazione e invio della proposta si dovrà redigere il progetto secondo le template ufficiali del bando; curare la qualità della scrittura, la coerenza logica, il piano finanziario e il cronoprogramma; caricare la proposta sul portale europeo entro la scadenza indicata.

Successivamente sarà necessario firmare l'accordo di finanziamento con la Commissione o l'agenzia esecutiva; avviare il progetto e rispettare il piano operativo approvato; monitorare le attività e i risultati raggiunti: rendicontare le spese secondo le regole previste (strumenti elettronici, audit, relazioni tecniche e finanziarie).

Una gestione accurata e trasparente della proposta è determinante per il successo del progetto e per la possibilità di partecipare a futuri bandi.

Conclusioni e raccomandazioni

L'Articolo 88 dell'Accordo enfatizza l'importanza della cooperazione amministrativa e del dialogo politico. San Marino deve:

- Istituire un'unità centrale di coordinamento per la gestione dei fondi UE, responsabile della supervisione e del monitoraggio dei progetti finanziati.
- Formare il personale amministrativo sulle procedure e le normative europee, garantendo competenze adeguate per la gestione dei fondi.
- Collaborare con le istituzioni europee per scambi di buone pratiche e assistenza tecnica, migliorando l'efficacia nell'implementazione dei programmi.

Secondo l'Articolo 94, San Marino ha accesso ai sistemi informatici e alle piattaforme informative dell'UE. Per massimizzare l'utilizzo dei fondi, occorre:

- Promuovere campagne informative per sensibilizzare cittadini e imprese sulle opportunità di finanziamento disponibili.
- Utilizzare portali e piattaforme UE, come il Funding & Tenders Portal, per facilitare l'accesso alle informazioni sui bandi e le procedure di candidatura.
- Creare una rete di Punti di Contatto Nazionali (NCP), come previsto dall'Articolo 93, per fornire supporto e orientamento ai potenziali beneficiari.

L'Allegato XV dell'Accordo dettaglia le modalità di partecipazione ai programmi dell'UE. San Marino dovrebbe:

- Elaborare una strategia nazionale che identifichi le priorità settoriali e le aree di intervento, allineandole con le politiche europee.
- Stabilire partenariati strategici con altri Stati membri e regioni europee per partecipare congiuntamente a progetti e programmi.
- Monitorare e valutare l'impatto dei fondi utilizzati, assicurando trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse.

Le funzioni e le attribuzioni in parola sono già presenti, in forma embrionale, all'interno dell'Unità Operativa (recte: Organizzativa) istituita con la Legge 30/2025²⁶. Tale Unità, nella propria missione, comprende:

²⁶ Art. 43 - Legge 3 marzo 2025 n. 30 - Misure per il consolidamento, lo sviluppo economico, il contenimento dei

Interna: AOO AOO-02, N. Prot. 00098559 del 24/10/2025

- a) la promozione e l'accesso alle innovazioni giuridiche ed economiche che si renderanno necessarie a seguito della firma dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea;
- b) l'organizzazione di incontri, seminari e percorsi formativi rivolti a cittadini, enti, imprese e associazioni sammarinesi, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle nuove regole e agevolare il processo di adeguamento;
- c) il supporto alle imprese per cogliere le opportunità offerte dal mercato europeo, anche attraverso l'accesso a misure di sostegno economico e professionale, nonché ai bandi europei;
- d) la facilitazione dell'accesso ai programmi europei di finanziamento nei settori dello sviluppo, della ricerca, della cultura e della tutela ambientale.

L'Unità Organizzativa deve inoltre essere dotata di uno sportello aperto al pubblico, quale punto di contatto diretto per la presentazione di istanze individuali e per garantire un dialogo costante con cittadini, imprese, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali.

Questa struttura è destinata a rafforzarsi progressivamente, assumendo il ruolo di punto di riferimento centrale per la gestione complessiva dei rapporti tra cittadini, imprese, associazioni sammarinesi e le istituzioni dell'Unione Europea. Non è irrealistico prevedere che, con il tempo, l'Unità possa evolvere in un vero e proprio Dipartimento, articolato in più Unità Organizzative, e che in prospettiva possa essere collocata all'interno di una Segreteria di Stato specificamente dedicata ai rapporti con l'Unione Europea.

costi e disposizioni in materia fiscale.

REPUBBLICA DI SAN MARINO







































Ufficio per il Bilancio e le Finanze - Pubblica Amministrazione
via Nazionale, 10 - 47890 San Marino (RN) - Tel. 0542/88111

Ufficio per il Bilancio e le Finanze
via Nazionale, 10 - 47890 San Marino (RN) - Tel. 0542/88111

ALLEGATO IV

Piano di formazione PA in relazione all'Accordo di Associazione RSM/UE – 1 ciclo

n.b: il piano è meramente indicativo e potrà subire variazioni anche tenendo conto di ulteriori urgenze e disponibilità

Livello Formazione	Generale	Settoriale	Linguistica
Target dipendenti			
Gennaio	 		
Febbraio	  	 	
Marzo	  	   	
Aprile	 	  	
Maggio	 	 	
Giugno	 		
Luglio	 		
Agosto			
Settembre			
Ottobre			
Novembre			
Dicembre			

Note:

-  Direttori di Dipartimento
-  Dirigenti pubblici
-  Responsabili - Esperti
-  Focali Point
-  Negoziatori

